ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 115
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: Dal 43-243 al 43-249

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
15-16 Maggio 1957
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-088, 55-300, 55-301. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 500) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fun. 450) - Necrol. L. 200 (fun. 300), partecipaz. L. 500 (fun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1350): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.000, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: presso l'ufficio.

L'annuncio "ufficiale" della designazione previsto per le prossime ore

GRONCHI HA CONVOCATO ZOLI

Soluzione monocolore?

Oltre alla Presidenza, il sen. Zoli manterrebbe il dicastero del Bilancio - Altre anticipazioni: Pella assumerebbe il portafogli agli Esteri, mentre Tambroni, Taviani, Andreotti e Mattarella rimarrebbero rispettivamente agli Interni, alla Difesa, alle Finanze e al Commercio estero - Il sen. Caron assumerebbe i Lavori Pubblici e l'on. Gui quello del Lavoro - Il nuovo governo comprenderebbe una ventina di sottosegretari

ROMA, mercoledì sera.
L'Agenzia Italia comunica:

«Il Presidente della Repubblica, Gronchi, che si è trattenuto nelle prime ore della mattinata presso il suo domicilio privato ove ha avuto alcuni colloqui e ha fra l'altro ricevuto il ministro Zoli, si accinge a conferire ad assegnare l'incarico per la costituzione del nuovo governo allo stesso ministro del Bilancio sen. Zoli, in quanto il Presidente del Consiglio uscente, on. Segni, intenderebbe rinunciare ad una eventuale designazione.

«In base ad alcuni colloqui che hanno avuto luogo ieri sera e stamane, sembra che l'on. presidente Pella assumerebbe il portafoglio del ministero degli Esteri, mentre il ministro Tambroni rimarrebbe agli Interni, Taviani alla Difesa, Andreotti alle Finanze, e Mattarella al ministero del Commercio Estero. Il sen. Caron assumerebbe il dicastero dei Lavori Pubblici e l'on. Gui il ministero del Lavoro. Il senatore Zoli conserverebbe il Bilancio ad interim.

Il nuovo governo comprenderebbe una ventina di sottosegretari».

Prima della decisione

Roma, mercoledì sera.

Oggi Gronchi chiama al Quirinale la personalità alla quale affiderà l'incarico di costituire il nuovo governo. La designazione potrebbe avvenire nella stessa mattinata. Ma rimane l'incertezza della scelta, sappure la rosa dei candidati permane ristretta ai tre che già ieri vi avevano indicato: Segni, Zoli e Pella.

Il Presidente del Consiglio uscente, che si era fin dai primi giorni della crisi schierato a favore di un governo di concentrazione, resta fedele a tale formula di governo, anche dopo che i repubblicani, a seguito delle note risoluzioni, hanno risposto «no» alle sollecitazioni che da più parti venivano a questo partito. Caduto il quadripartito, Segni è ora ripiegato sulla formula del tripartito, vale a dire sul rilancio della stessa formula di governo che Saragat con il discorso alla corrente di maggioranza del suo partito ha fatto cadere.

Ma quali possibilità ha un simile governo di essere costituito, e soprattutto quale vitalità avrebbe? Non troppe, si afferma. I socialdemocratici hanno preso posizione negativa, suscitando le riserve di Malagodi. «Siamo ormai nell'irrazionale purissimo» — ha commentato il segretario liberale quando ha conosciuto la decisione della segreteria socialdemocratica. Tuttavia, vi è ancora una possibilità e Segni non l'ha lasciata intentata. Simonini, che è il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico, all'uscita dal Quirinale dichiarò con la sua abituale franchezza, che egli riteneva ancora possibile costituire un governo a tre fra democristiani, socialdemocratici e liberali. Da Palazzo Wedekind si rispose però prontamente che questo era il pensiero dell'on. Simonini, non quello della segreteria socialdemocratica. La «precisazione» era stata evidentemente ispirata dallo stesso Saragat, che enumerò in un lungo articolo le molte ragioni di dissidenza del tripartito. Ma Segni ha mandato a chiamare Simonini, gli ha chiesto quali possibilità effettivamente egli ritiene che vi siano all'interno del suo gruppo parlamentare per un governo a tre, e Simonini, per tutta risposta, ha convocato per oggi i parlamentari socialdemocratici che dovranno ora pronunziarsi definitivamente.

Se egli dirà di sì (come qualcuno mostra di ritenere nonostante tutte le dichiarazioni contrarie) evidentemente un governo a tre può ancora essere tentato. Ma sotto sotto un tal governo non è visto di buon occhio da piazza del Gesù: se anche non si voglia dar credito alle voci che mettono in proposito, basta guardare l'impostazione che ne dà il giornale democristiano per convincersene: «All'idea ventilata dall'on. Simonini — scrive, infatti, a grossi caratteri il "Popolo" — di una ricostruzione del tripartito si dicono contrari gli organi direttivi del PSDI e PRI».

Se anche questa possibilità cadesse, non vi sarebbe altra scelta che il monocolore. Ma qui nascono le difficoltà, e non facili da superare, circa la scelta del presidente del Consiglio. Sembra che Segni non sia alieno dal fare un ultimo tentativo, ma per la sua candidatura a un governo di soli democristiani si opporrebbe Fanfani, il quale avrebbe fatto un passo verso Leone e Merzagora per fare presente a Gronchi, dovendosi Palazzo del Gesù assumersi tutta intera la responsabilità di costituire un governo monocolore, che l'indicazione del presidente dovrebbe essere quella del partito, e in questo caso non potrebbe essere che il presidente del Consiglio nazionale della D.C., vale a dire Zoli, il solo, a giudizio del partito di maggioranza, che possa bilanciare le correnti interne nella D.C. E, per concludere con le molte voci che circolano su questa difficile crisi, diremo che anche il Quirinale avrebbe un solo candidato, e questi sarebbe Pella.

p. a. p.

Il sen. Zoli, ministro del Bilancio nel governo Segni

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	14	15
Rendita 3½%	66 20	66 20
» 5%	66 10	66 10
Redimibile 1962	58 50	58 50
Ricostruz. 5%	89 90	89 85
» 1950	89 80	89 85
Ricostruz. 3½%	78 35	78 35
» 1934	78 25	78 25
Ricostruz. 5%	96 25	96 25
» 1951	96 25	96 25
Littorio 3½%	73 10	73 10
» 1936	73 —	73 —
Littorio 5%	88 10	88 10
» 1935	88 —	88 —
Ed. Ital. 1%	83 15	83 15
Ed. Ital. 3% Serie A	83 80	83 55
Ed. Ital. 3% Serie B	97 15	97 25
Ed. Ital. 5%	96 15	96 25
» » 1936	94 55	94 65
» » 1937	95 70	93 85
» » 1938	95 40	93 55
» » 1939	93 35	93 40
» » 1940	93 35	93 425
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 5%	90 —	90 —
[illegible] 5%	92 80	93 45
[illegible] 5%	92 20	92 25
[illegible] 5%	95 20	94 25
[illegible] 5%	86 30	86 50
[illegible] 5%	99 175	99 50
[illegible] 4½%	270 —	270 —
[illegible] 4%	120 —	120 —
[illegible] 4%	142 —	142 —
[illegible] 3½%	108 —	108 —
[illegible] 5%	98 35	98 30
[illegible] 4½%	112 —	112 25
[illegible] 4%	87 70	87 70
[illegible] 4%	85 35	85 30
[illegible] 3½%	85 40	85 40
[illegible] 3½%	87 50	87 50
[illegible] 3½%	87 45	87 45
[illegible] 3½%	88 55	88 45
[illegible] 3½%	92 35	92 30
[illegible] 3½%	91 —	91 —
[illegible] 3½%	93 80	93 80
[illegible] 3½%	84 —	84 —
[illegible] 3½%	82 —	82 —
[illegible] 3½%	99 —	99 —
[illegible] 3½%	95 —	95 —
[illegible] 3½%	92 50	92 50
[illegible] 3½%	92 50	92 50
[illegible] 3½%	92 —	92 —
[illegible] 3½%	95 —	95 —
[illegible] 3½%	93 90	93 925
[illegible] 3½%	98 80	94 —
[illegible] 3½%	97 50	97 50
[illegible] 3½%	94 20	94 20
[illegible] 3½%	95 35	95 30
[illegible] 3½%	95 10	95 10
[illegible] 3½%	92 85	92 85
[illegible] 3½%	92 50	92 50

[illegible] 3½%	92 50	92 50
[illegible] 3½%	97 50	97 50
[illegible] 3½%	97 10	97 10
[illegible] 3½%	98 75	98 75
[illegible] 3½%	103 25	103 25
[illegible] 3½%	104 —	104 —
[illegible] 3½%	103 50	103 75
[illegible] 3½%	101 50	102 —
[illegible] 3½%	101 50	101 50
[illegible] 3½%	102 —	102 —
[illegible] 3½%	104 —	104 —
[illegible] 3½%	103 25	103 —
[illegible] 3½%	104 —	104 —
[illegible] 3½%	101 25	101 25
[illegible] 3½%	101 80	101 80
[illegible] 3½%	97 80	97 30
[illegible] 3½%	98 75	99 75
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	539 —	540 —
[illegible]	309 —	306 —
[illegible]	678 —	680 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1250 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	18 00	19 10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1304 —	1300
[illegible]	510 —	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	945 —	955 —
[illegible]	—	967 —
[illegible]	—	2745
[illegible]	1290	1292
[illegible]	—	1300
[illegible]	1320	1330
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	535 —	—
CHIMICI		
[illegible]	1512	1515
[illegible]	—	—
[illegible]	1320	1300
[illegible]	—	—
[illegible]	3200	2105
[illegible]	1705	1646
[illegible]	2580	2545
[illegible]	2650	2.30
[illegible]	—	—
[illegible]	510 —	512 —
[illegible]	2210 —	2210 —
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CRONACA CITTADINA

Stamane al Teatro Nuovo

Aperto il convegno di meccanica agraria

Il discorso del presidente degli agricoltori -- Per l'esodo dalle campagne, 4000 poderi della Toscana sono vuoti; 300 nella zona del Chianti

Nel Teatro Nuovo si è inaugurata stamane alle 10 il convegno di meccanica agraria, organizzato dalla Confederazione Generale dell'Agricoltura in occasione del 1° Salone internazionale del trattore. Alla cerimonia sono intervenute da tutta Italia eminenti personalità, esperti, docenti universitari, tecnici agricoli. Erano presenti tra gli altri il Presidente della Confederazione dell'Agricoltura, conte Alfonso Gastoni, il dr. Scapaccino in rappresentanza del Ministro dell'Agricoltura, il vice presidente della Confederazione, dott. Farina, che è anche presidente dell'U. N. A. (Unioni macchine agricole), il presidente dell'Ente Risi, dott. Cantoni, il dott. Bruneglia, il dott. Forni presidente della federazione allevatori coltivatori, il dott. Cirillo, l'avv. Visitati, presidente della Federazione nazionale della meccanica, il dr. Ferro-Luzzi, presidente della federazione coltivatori diretti, il prof. Bonchi, presidente della Associazione rinnovamento agricolo.

Il convegno è stato aperto dal prof. Luigi Olivero, presidente del Centro nazionale meccanico agricolo di Mirafiori, rivolgendosi agli agricoltori presenti e accennando alla progressiva meccanizzazione agricola del nostro Paese, egli ha detto: « Il Ministro Medici ha detto domenica che il numero dei trattori usati in agricoltura è passato fra il 1948 ed il 1957 da 35 mila a 180 mila. Anche se parte di questo aumento è conseguenza all'acquisto fatto da enti pubblici, è certo che tale incremento è merito del vostro lavoro. Ciò prova che avete cercato di superare i dubbi che vi assillano, anche di ordine psicologico ».

Dopo il saluto del Ministro, portato dal dott. Scapaccino, il conte Gastoni ha parlato sui temi: « Problemi di meccanica agraria di oggi e dell'avvenire, inquadrata nel mercato europeo.

« Siamo qui — egli ha detto — per esaminare il problema del progresso che per noi si identifica con l'ammodernamento meccanico delle nostre aziende ». Riferendosi alla crisi che lamenta il settore agricolo, il conte Gastoni ha citato cifre allarmanti: ora sola appennino tosco-emiliano 6 mila poderi sono vuoti. Proprio in questi giorni 300 dei 5 mila poderi della zona del Chianti sono stati abbandonati. Molti imprenditori lasciano l'Italia ed emigrano verso il Canadà e il Sud-Africa.

In sede dell'esame in vigore del Mercato comune è necessario meccanizzare al più presto l'attività agricola per presentarsi nelle migliori condizioni nella gara competitiva che si aprirà tra le nazioni aderenti al patto economico. Molte speranze — ha concluso il conte Gastoni — appaiono quindi in questo momento i corsi di addestramento indetti dall'U.N.A. e dalla Fiat.

Sono seguiti gli interventi del prof. Alpina, dell'avv. Visitati, del prof. Cavena, del dott. Cantoni e del cavaliere Tournon. E' confermato per domani il convegno di 10 mila agricoltori che riferiranno il Salone alle 9.

Dopo aver incassato i primi tre dei 164 milioni vinti al Totocalcio

Gioca a rimpiattino per sfuggire alle noie dell'inattesa celebrità

Antonio Albanese, intascati i tre milioni, riceve le congratulazioni del vice-direttore della Banca, comm. Fucci

Ritirato dalla Banca Nazionale del Lavoro un assegno di tre milioni sui 164 vinti domenica al Totocalcio, il pensionato Antonio Albanese è tornato nel suo rifugio segreto per sfuggire alle conseguenze della popolarità. E con lui è scomparsa anche la moglie; entrambi desiderano trascorrere un po' di tempo in pace, evitare la curiosità della gente, sottrarsi alla valanga di lettere che, come si aspettavano, ora già cominciata a giungere nella casa di via Pianfei 8. Telegrammi, espressi, raccomandate, provenienti da ogni parte d'Italia, vengono riportati negli uffici postali dai fattorini che, trovando invariabilmente la porta dell'Albanese chiusa, scrivono sulle buste e sui moduli la parola « assente ». Il vecchio pensionato ritroverà quando ritornerà un mucchio di corrispondenza quando deciderà di uscire nuovamente dal suo nascondiglio.

Sembra che desideri abitare, per un po' di tempo, in un pensione del Monferrato dove risiedette per un certo periodo durante la guerra. Qui si anticiperà a cure mediche e farà curare anche sua moglie. Lo ha detto ieri stesso ai giornalisti quando li ha incontrati, lungo il viaggio, all'uscita della Banca Nazionale del Lavoro. Quanto ai progetti per il futuro l'Albanese ha soggiunto, sorridendo, di non averne ancora. « C'è tempo per pensarci. Sono molto felice — ha detto — anche se la fortuna è giunta tardi. Grazie non sono molti i progetti che possa fare per me. Però ho una famiglia numerosa a cui pensare; le figlie, generi, nipoti; mi sforzerò di fare il meglio ».

Per ora ha già pensato ad un suo vecchio compagno di lavoro. Quando ancora non era stato scoperto dai giornalisti ed i suoi stessi familiari ignoravano che forse egli il fortunato vincitore, si recò a casa del signor Ernesto Gonfiantini, in via Cuneo 42, che con lui aveva lavorato per oltre 30 anni, e gli disse che gli cedeva il suo posto di fattorino. L'Albanese, per arrotondare la magra pensione che riscuote dall'INPS, svolgeva infatti questa attività presso un'officina meccanica. Il Gonfiantini fu molto meravigliato per l'offerta. Cominciò a fare domande. « Mai per caso vinto al Totocalcio — gli disse ad un certo punto — per permettervi il lusso di rinunciare a questi soldi? ».

Aveva indovinato ma l'Albanese, che indubbiamente deve possedere nervi d'acciaio, non si tradì per nulla quando l'amico colpì nel segno. Disse risposte evasive e, per saziarsi alla sua insaziabile, spiegò che era stanco e che aveva bisogno di riposo.

Il primo giorno da milionario il pensionato l'ha trascorso in modo quasi uguale ai molti altri che precedettero la lieta fortuna. Unica eccezione è stata una colazione a Villa Scati, a cui hanno partecipato tutti i suoi parenti.

Aveva sottratto 15 milioni dalla ricevitoria di via Genova 232

Al quarto tentativo si è ucciso il gerente delle Poste infedele

Trovato cadavere per il gas nel suo alloggio di via Nizza - Goffredo Giovannetti era in attesa del processo d'Appello - Il Tribunale lo aveva condannato a un anno e quattro mesi di carcere

Il suicida Goffredo Giovannetti, durante il recente processo

Dopo aver tentato per ben tre volte di togliersi la vita, Goffredo Giovannetti, l'ex-gerente dell'ufficio postale di via Genova 232, condannato a un anno e quattro mesi per aver sottratto quindici milioni all'amministrazione postale (di cui 7 restituiti), si è ucciso stanotte nella propria abitazione avvelenandosi con il gas.

Verso le 6,30 di questa mattina, un inquilino della casa di via Nizza 361, il signor Giovanni Lucchini, scendeva le scale per recarsi al lavoro. Giunto sul pianerottolo del secondo piano si arrestava per un forte odore di gas. Portandosi davanti alla porta del Giovannetti il lesse quasi gli mozzò il respiro. Poichè il Lucchini era al corrente della vicenda dell'ex-gerente e dei suoi diversi tentativi di suicidio, subito diede l'allarme. La signora Fantasino che abita in un alloggio sullo stesso pianerottolo telefonava immediatamente alla Croce Rossa e poco dopo i militi, giunti con una autoambulanza, miravano nell'abitazione della sventurato, servendosi di una chiave fanciana dal Giovannetti alla cuinquilina.

Il Giovannetti veniva trovato nel bagno: stava accanto alla vasca, supino. Era vestito con l'abito migliore, il suo corpo era ormai freddo. Dai bruciori del fornello, in cucina, aperti tutti al massimo, il gas continuava a diffuso sommergendo l'aria. Si provvedeva a spalancare la finestre e a chiudere il contatore. Nell'alloggio tutto era in perfetto ordine: gli agenti del commissariato di P. S. Barriera di Nizza, non avevano difficoltà a definire il fatto come suicidio. Il Giovannetti infatti si era preoccupato di tappare ogni più piccola fessura e aveva lasciato spalancate le porte della cucina e del bagno affinchè la esalazioni potessero giungere nello stanzino in cui aveva deciso di morire.

Goffredo Giovannetti ha voluto porre fine ad una vita travagliata, senza speranza. Un incidente stradale di cui era rimasto vittima nell'estate del 1951 lo aveva tra-

sformato dall'impiegato probo ed onesto che era sempre stato, in un ladro. Nell'investimento aveva riportato una trombosi cerebrale ed una lesione al nervo ottico. Quando venne dimesso dall'ospedale risultò indebolito nelle sue facoltà visive e mentali. Gli medesimi che in qua ristituta dovevano concludersi nel giro di pochi mesi e fu assalito da uno sfrenato desiderio di godersi i giorni che ancora gli restavano. Scomparve l'autocontrollo e cominciò a compiere malversazioni all'ufficio postale che dirigeva.

Annotando sui registri somme inferiori di quelle che i clienti prelevavano dai loro depositi, si appropriava della differenza e in tal modo riuscì a rubare una quindicina di milioni. Nel dicembre del 1955 un'ispezione accertò le sue irregolarità ed egli pensò di correggere di rimediare, ma riuscì a restituire 7 milioni soltanto.

Denunciato alla Procura fermò il giorno stesso il primo suicidio. Ingoiò una forte quantità di pastiglie di chinino: le lavature gastriche gli salvarono la vita ma gli occhi già offesi si indebolirono di più ancora.

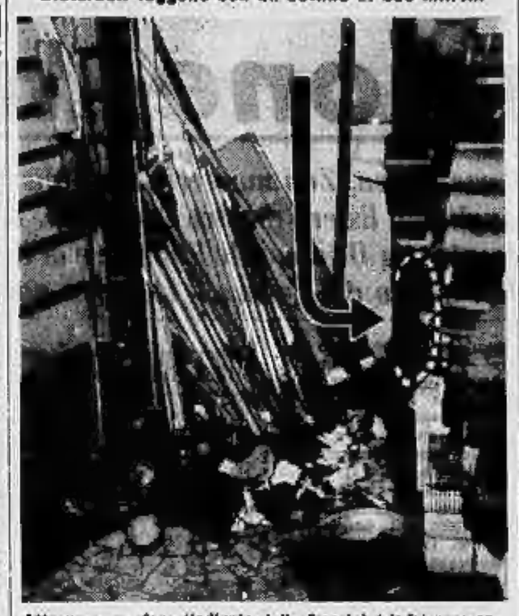
Il 2 marzo dello scorso anno venne arrestato e lasciò il carcere il 15 agosto successivo quando ottenne la libertà provvisoria. Il 6 settembre scorso crisi di sconforto: scrisse un biglietto in cui chiedeva perdono per quanto aveva fatto e aprì i rubinetti del gas. Venne salvato grazie al casuale intervento di un amico. Il terzo tentativo di suicidio lo attuò il 21 ottobre dello scorso anno, due giorni prima della data fissata per il processo in Tribunale. Anche stavolta egli ricorse al gas ma fu ancora salvato.

Nel processo egli venne condannato a un anno e quattro mesi di carcere. Non andò alle udienze in quanto il suo difensore, avv. De Marchi, ricorse in Appello. Nella penultima settimana doveva essere celebrato il nuovo dibattito; ma il Giovannetti, ormai quasi completamente cieco, distrutto dal rimorso d'aver rovinato il suo buon nome, volle troncare con la vita ogni altra angoscia e stanotte con calcolata freddezza è riuscito ad attuare il proposito.

Lo banda della 1400 in via Cibrario

Sfondano un muro e svaligiano un negozio di tessuti

Disturbati fuggono con un bottino di due milioni



Attraverso un foro (indicato dalla freccia) i ladri sono entrati nel ripostiglio attiguo al negozio di tessuti (f. Motalo)

Un negozio di stoffe in borgo San Donato è stato preso d'assalto questa notte da una banda di svaligiatori che ha agito con la tecnica del « buco ». Il colpo è stato compiuto nell'emporio di via Cibrario 57, angolo via Morghen; ne è proprietario il geometra Pasquale Colla, abitante in via Cialdini n. 41, che è anche titolare di un altro negozio, pure di tessuti e maglierie, in corso Racconigi 97.

I ladri sono entrati nel portone di via Morghen 40, hanno aperto con chiave falsa una porta laterale di un negozio attualmente vuoto ed hanno quindi attaccato la parete divisoria, praticando un foro di circa mezzo metro di diametro attraverso il quale hanno raggiunto uno sgabuzzino attiguo al negozio del Colla. Nel « lavorare » essi hanno spezzato la tubatura dell'acqua che porta ad un lavandino sistemato nel minuscolo ripostiglio, provocando un piccolo allagamento.

Giunti nel negozio gli svaligiatori hanno scelto le stoffe di maggior valore, tutti tagli d'abito per uomo in pura lana. In buona parte sistemati nella vetrina su via Cibrario che è rimasta quasi vuota. Avevano già caricato merce per circa due milioni su una « 1400 » nera (lo stesso tipo di macchina è già stato segnalato in occasione di altri furti del genere) quando un inquilino del terzo piano si affacciava da una finestra su via Morghen, avendo udito dei rumori.

L'uomo scorgeva quattro giovani, i quali, accortisi del pericolo di essere scoperti, fingevano di essere ubriachi: l'inquilino, nel dubbio, si asteneva dal telefonare alla Celere e la polizia perdeva così un'ottima occasione di cogliere sul fatto la banda. Tuttavia i quattro si affrettavano subito dopo a fuggire, abbandonando sul posto un « crick » ed i ferri impiegati per fare il buco nel muro.

Scoperto il « colpo », si sono recati sul posto il dr. Ferrito, del commissariato San Donato, il dr. Sgarra della « Mobile » e gli uomini della « Scientifica » che hanno eseguito fotografie e rilievi. Sembra che la polizia stia già seguendo una pista che potrebbe essere decisiva.

Echi di cronaca

RADDOPPIANDO SEMPRE PIU' LE VENDITE dei suoi articoli casalinghi, camere da letto, sale e mille altri articoli, il Mobilificio di Domenico vi invita a visitare il suo grandioso e sempre aggiornato assortimento a prezzi eccezionali. Via S. Domenico 6 - Torino.

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corrisp.).

Per effetto delle decisioni del Consiglio comunale

Esentate dall'imposta altre ventimila famiglie

All'esame della Giunta provinciale la proposta di elevare a 600 mila lire la quota di detrazione fissa

Il Consiglio Comunale ha approvato ieri sera all'unanimità un ordine del giorno nel quale si chiede di proporre nuovamente alla Giunta Provinciale amministrativa l'aumento a 600 mila lire della quota d'esenzione fissa per l'imposta di famiglia. La richiesta era già stata presentata lo scorso anno ed avrebbe dovuto andare in vigore con il 1957 ma essa era giunta in Prefettura oltre il termine del 30 maggio e per questo motivo era stata respinta.

Se la proposta odierna verrà approvata dalla Giunta essa potrà aver effetto a partire dal 1958.

L'aumento a 600 mila lire della detrazione fissa significa, in sostanza, esonerare dall'imposta per le famiglie meno abbienti, ed alleggerimento del carico fiscale per le altre: la diminuzione sarà sensibile soprattutto per coloro che hanno redditi modesti.

Il Comune dovrà colmare il minor gettito con un più severo accertamento dei cespiti dei maggiori contribuenti e probabilmente con l'aumento (di circa 10 per cento) delle aliquote per coloro che superano i tre milioni di imponibile. Una proposta in tal senso è stata presentata ieri ma non è ancora stata discussa.

Attualmente il reddito imponibile viene così calcolato. Il reddito lordo (se è frutto di puro lavoro) viene ridotto del 30 per cento e da quel che rimane vengono detratte ancora due cifre: quella per carichi di famiglia (50 mila lire per ogni persona) e la detrazione fissa. Quest'ultima è attualmente di 400 mila lire e il progetto del Comune tende ad elevarla a 600 mila lire. Questo provvedimento porterà all'esenzione dall'imposta tutti coloro che attualmente hanno un imponibile da 300 mila lire in giù. Dal più al meno, 30 mila famiglie.

Numerosi altri contribuenti trarranno un sensibile beneficio dall'aumento della detrazione fissa. Per fare un esempio pratico, un capo-famiglia, unico dei « nucleo » a guadagnare, che abbia a carico la moglie e due bambini e abbia un reddito di un milione e 200 mila lire ha ora un « imponibile » di 280 mila lire su cui paga 7500 lire annue. Esso verrebbe ridotto a 90 mila lire e l'imposta pagata ammonterebbe di poco superiore alle 2000 lire annue.

Gli altri provvedimenti proposti ieri sera dalla minoranza riguardano l'aumento delle aliquote oltre i 3 milioni di imponibile, l'aumento da 50 a 100 mila della « detrazione » per ogni familiare a carico (grazie alla quale numerose altre famiglie potrebbero essere esentate) e l'estensione ad artigiani, professionisti, ecc. delle agevolazioni già esistenti per i redditi di lavoro.

Arrivavano al Valentino da una visita agli zii

In moto due fratelli cozzano contro il tram

Non si erano accorti che la vettura stava svoltando - Il maggiore dei due è moribondo; l'altro, di soli dodici anni, ha molte ferite

Bruno Zingaro è moribondo

Due giovani fratelli mentre tornavano a casa in motocicletta sono andati a cozzare con grande violenza contro un tram. Quello che era alla guida si è ferito gravemente ed ora giace in ospedale in fin di vita; l'altro si è fratturato una caviglia ed ha riportato contusioni e lesioni in tutto il corpo. L'incidente è accaduto stamane alle 8 al Valentino, precisamente in corso Massimo D'Azeglio angolo via Valperga Caluso dove le vetture della linea 15 svoltano. E' un incrocio pericoloso; vi sono accaduti già non pochi incidenti.

I due fratelli — Bruno Zingaro di 19 anni, operaio in una fabbrica di lampadari, e Arnaldo, di 12 anni, studente — erano andati di buon mattino a far visita ad uno zio che abita in Borgo Vanchiglia. Dopo essersi fermati presso di lui una decina di minuti, decidevano di tornare a casa, in corso Trento 2. Il Bruno allungava però il percorso per provare la motocicletta che aveva comprato da pochi giorni. Si dirigeva quindi al Valentino e imboccava corso Massimo D'Azeglio.

Bruno Zingaro manteneva una discreta velocità e non rallentava all'approssimarsi all'incrocio con via Valperga Caluso. Gli sembrava che la strada fosse completamente libera. Ed invece proprio in quel momento una vettura della linea 15 stava svoltando nella via: gli avrebbe quindi tagliato la strada. Quando il Bruno si accorse del pericolo era troppo tardi e inutile fu pure la manovra del tranviere. Italo Paltro, per evitare di investirlo. La moto piombò contro il tram ed i due ragazzi vennero sbalzati di sella dalla violenza dell'urto e finirono a terra dopo un volo di una decina di metri.

Soccorsi e trasportati con una macchina di passaggio all'ospedale dalle Molinette venivano riconosciuti il Bruno con prognosi riservata per frattura del cranio e commozione cerebrale. L'Arnaldo in osservazione per la frattura di una caviglia, molte ferite e scosse lesioni interne.

Arnaldo Zingaro, 12 anni

Lulli Mariani sul palcoscenico del Carignano come indossatrice

Da «Lascia o raddoppia» torna alle sfilate di moda

Presentati ieri sera modelli per il mare, per la casa e vestiti mondani

Ieri sera ad illustrare i capi di alta moda presentati al Carignano per iniziativa dell'L.W.S. (Organizzazione internazionale della Lana), è stato chiamato Corrado, giovanotto acuto e pronto nello spirito, noto agli ascoltatori della radio di tutta Italia. Prima della sfilata Corrado era stato munito di cartoncini grigi: doveva leggere su ognuno di essi il colore dell'abito, il nome della sartoria, il nome della creazione.

Sembrava che in casa divertisse assai il popolare presentatore e il suo buon umore è stato comunicato subito al pubblico, elegantissimo, che riempiva la platea e i palchi. La « parata » si è aperta con i modelli da mare, tutti in lana si capisce, e in maglia di casa di Roma, di Milano, di Torino, di Alessandria e di Capri.

Sono arrivate sulla pedana ragazze vestite a righe, a quadri, a strisce di tutti i colori, una di esse portava con calma e buonumore pantaloni di maglia nera con tunica a disegni floreali avocanti immagini nordiche. Corrado l'ha squadrata, poi ha rivelato agli spettatori: « Serve per la vacanza sui fiordi. Ricordatevelo, vi prego ». Subito dopo è apparsa una biondissima fanciulla con un abito viola tessuto a mano. Corrado ha precisato: « E' questo è per l'albergo, dopo i fiordi ».

Così è continuato, in un'atmosfera cordiale, il *défilé*. Lulli Mariani, la « pollacciana » di « Lascia o raddoppia » intanto i cinque milioni ha ripresentato suo lavoro di indossatrice e c'era anche lei ieri sera, venuta da Cervinia dove, ha precisato, sta imparando a sciare (le è stato chiesto se ha progetti e contratti cinematografici in vista, « Niente contratti — ha risposto — sono troppo poco per incamminarmi su quella strada. Invece partirò per la Polinesia. Ho partecipato al gioco della tv proprio per questo).

Lulli capelli sulle spalle striati di grigio, occhi disegnati fortemente con la matita, ha buttato violenta dal palcoscenico e ha indossato alternandosi alle colleghe abiti da mattina, tessuti morbidi per la vita delle donne che lavorano e vogliono essere eleganti.

Una casa di Torino ha presentato la sua linea *charme* di ispirazione parigina: fra gli abiti più preziosi un modello da gran sera in rasn di lana bianca ricchissimo come in una nuvola (insieme all'indossatrice) dal vasto mantello.

Onorificenza a un «anziano»

Uno degli «anziani» de *La Stampa*, Giovanni Alfero, è stato insignito della Croce di cavaliere al merito della Repubblica. Da 45 anni alle dipendenze dell'azienda, egli presta servizio all'Ufficio Cassa; già l'anno scorso aveva ricevuto la Stella al merito del Lavoro.

Domani all'AMBROSIO

UNO SPETTACOLO PRIZZANTE

DAN DAILEY · GINGER ROGERS
DAVID NIVEN · BARBARA RUSH
TONY RANDALL

LE DONNE HANNO SEMPRE RAGIONE

CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

NATALIE SCHAFER · RACHEL STEPHENS · JOHN WENGRAF

Prodotto e diretto da MUNNALLY JOHNSON

Un lavoro brillante proposto da CHERYL CRAWFORD

VITTORIA
DOMANI
L'ULTIMA RIVA
CINEMASCOPE
GRAY MILLAND · ANTHONY QUINN · DEBRA PAGET

Domani al CORSO
CHARLTON HESTON · ANNE BAXTER · GILBERT ROLAND
i Violenti
TECHNICOLOR
TRYON
E un film PARAMOUNT

MON PIU' PARETI SPORCHE CON MENSOLE ALPHA
Pensateci subito TORINO Tel. 31.495D

DOMANI ALL'ASTOR
IL GRANDE INTERPRETE DI «RIFIFI»
ritorna in un nuovo travolgente spettacolo
JEAN SERVAIS · MICHELINE ROBINSON
JEAN CHEVRIER · YVES DEMIAUD
IL COLTELLO SOTTO LA GOLA
cinepanoramic
Eastmancolor
Regia di JACQUES SEVERAC

Cine Torino OGGI
OLIVIA de HAVILLAND
MYRNA LOY
JOHN FORSYTHE
ADOLPHE MENJOU
nel Cinemascope technicolor
"La figlia dell'Ambasciatore"

Cine Regina OGGI
GUENDALINA
il successo
dei Festival di Cannes
con JACQUELINE SASSARD
SYLVA KOSCINA

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +21,4
MINIMA +13,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempera. media (notturna): +13,6; ore 8: 13,8; umid. 71%; press. 745,2. Cielo quasi sereno. Previsioni: Cielo sereno con qualche nuvola. Temperature stazionarie. Temperature a Casale: massima +24,2; min. +12; ore 8: +19.

VENDITA SPECIALE DI PRIMAVERA!

Decine di migliaia di B.N.E. in uso in Inghilterra e nel mondo!

LA CUCINA ELETTRICA B.N.E.
vi prepara in pochi minuti un pranzo completo per quattro persone economizzando tempo ed elettricità

A CONTANTI L. 11.200
A RATE L. 2400 alla consegna
L. 2000 al mese

5 PEZZI PER IL VOSTRO TINELLO
ricoperti con il materiale più resistente

L. 5000 alla consegna
L. 2.000 al mese
L. 38.500 a contanti

Il piano del lavoro è in materia plastica resistente alle bruciature, acidi ecc. Facilissimo da pulire. Misura cm. 120x80. Altezza cm. 87. Finitura del telaio in acciaio cromato nichelato. Fermo anticalpestio di fibre per il piano. Guarnizioni in sughero cromato oppure in plastica della tinta del piano a contrastare. Sedie coperte in plastica lavabile in tinte contrastanti e uguali al tavolo. Vasto assortimento di tinte

La moglie di Pigmalione

O che Luca non si era incapricciato per una ragazza da quattro soldi? — lui, di ottima famiglia, di buona cultura, di una certa eleganza: un giovane di classe, insomma, come si dice.

Per la verità, dispiaceva a noi, che gli vogliamo bene, che gli fosse capitata questa; e abbiamo fatto di tutto per dissuaderlo, magari un po' più del lecito. Eh, sì, di più! chè non ci piaceva per niente che un ragazzo come quello stesse a perder la testa fino a tal punto.

— Ma che sei matto, Luca? Perderti così, con una ragazzaccia a quel modo? E fosse bella, almeno, fosse attraente! o avesse delle qualità speciali, un'intelligenza sopraffina, una bontà eccezionale, o, se non altro, attitudini da brava massaia, per cui ti capesse portare avanti una casa!...

Macchè! Niente affatto! Una maluccia raggrinzita e quasi maggior della sua faccia: e un corpicciattolo, poi, che se lo soffi si stronca; e due gambe che sembrano stecchi. Di robusto non ha che le mani che, d'inverno, con i geloni, le diresti merce da pizzicheria!

Si vanisse almeno con un certo gusto! macchè! cenci pare che indossi, anche quella rara volta che la stoffa non sarebbe brutta. E spirti cielo, a sentirla parlare! meglio sarebbe che fosse muta.

Ma sì, l'avesse a notare, tutte queste cose, il nostro Luca! per lui quella era una dea. E se, dietro alle nostre insistenze, si sentiva come inchiodato a non poter fare a meno di riconoscere che, in fondo, non gli si diceva balle ma una la verità, saltava sù, come un ossesso, con la storia di Pigmalione.

Pigmalione — si sa — era, secondo la mitologia, un re di Cipro che, col favore di Venere, poté trasformare una statua in una persona.

Ecco! Luca si sentiva un Pigmalione, che avrebbe ridotto quella cuttrella in una ragazza a modo.

— Tutto sta a saper fare! — insisteva. — Un vestito sarto può ridurre in un bel vestito una stoffa anche mediocre; una stoffa eccellente, un pessimo sarto te la sciupa!

— Tu, dunque, saresti il gran sarto che... eccetera eccetera!

Dicevamo così, magari calcando la mano, non risparmiandogli nemmeno delle impertinenze, perchè ci dispiaceva proprio che un bravo e caro e distinto giovane come Luca andasse a finire con quell'aggeggio di donna.

Del resto, un po' di ragione poteva averla anche lui, poichè si son visti, eccome! dei casi in cui un uomo, con la sua intelligenza e col suo cuore, ha potuto influire molto su di una donna — una donna che gli volesse bene — e cambiarla da così a così!

Luca, bisogna convenirne, è quel che si dice un tipo affascinante, di quelli che riescono naturalmente simpatici: a può darsi quindi che, dài e dài, qualcosa di lui si appiccichi alla ragazza.

— Certo — osserva nei momenti in cui è in buona e desidera convincerci — certo, non pretenderete che io compia il miracolo da un momento all'altro! Pigmalione sì, ma fino a un certo punto! La ragazza è intrinseca, sincera, e non si adatta facilmente a certe regole del nostro mondo.

Lui battezzava per istintività e sinceità quello che non era altro che primitività, rozzezza, mala educazione. O andarlo a convincere che la sua ragazza era, a momenti, come una bambina!

Forse se n'era parlato anche troppo e si era finito con l'indispettirlo: si che la frequentava anche più assiduamente e ci teneva a farsi vedere con lei per le vie centrali, nei locali pubblici.

Io dico che una principessa del sangue difficilmente riceve, dal suo amato, tante gentilezze e tanti omaggi.

Una sera, fra noi amici, abbiamo stabilito:

— Al punto in cui sono le cose, meglio è non occuparsene più. Che cosa ottenimmo a insistere? Farci prendere in uggia! Contento lui, contenti tutti; e lasciamolo cuocere nel suo brodo.

Infatti, si fa vedere sempre meno da noi, partecipa sempre meno alle nostre riunioni serali, e anche in società va poco, lui che ne la godeva un mondo dove c'erano le belle signore.

Sarà stata lei a isolarlo, o è lui che non s'interessa più degli amici? Fatto sta che è scomparso dalla circolazione.

In questi casi, si sa come succede: in principio si osserva, si chiacchiera, si commenta; poi non ci si bada più. E se non era lui a farsi vivo con noi, giuro che nessuno sarebbe andato a cercarlo!

Invece, ecco che, tutt'a un tratto, dopo alcuni mesi di silenzio, ci arriva una lettera in cui ci partecipa l'avvenuto matrimonio e ci invita a un ricevimento familiare che avrebbe dato in casa sua per rivedere gli amici.

Siamo rimasti un po' perplessi se andare o no: non per altro, ma perchè, dopo quello che avevamo detto, temevamo che ci saremmo trovati a disagio; e poi chi sa come ci avrebbe guardati la sposa che sarà stata al corrente della nostra ostilità di una volta!

Macchè! Ci ha ricevuti, sull'uscio, proprio lui, e, a mano a mano che entravamo, stampava sulla gota di ognuno di noi un grosso bacio, schioccato forte, e accompagnato da un appellativo, diverso l'uno dall'altro: Malandrino!... Sciocconcello!... Mariobrandaccio!... Cocco di mamma!... eccetera eccetera.

Poi si mette a urlare, volto verso l'interno:

— O Luca, guarda chi c'è! I tuoi compagni sono venuti tutti!

Luca compare: con una fuscacca da cacciatore, come non gliene avevamo viste mai. Ci accoglie anche lui amorosamente, dandoci delle grandi manate sulle spalle.

Sembra un altro, e non per questo o per quel particolare, ma in tutto!

Dopo che ci ha offerto un bicchiere di Valpolicella, attacca il radiogrammofono con un'indiavolata tarantella: e si mettono, lui e la sua sposa, a ballare all'impazzata, dando dei buffetti sulla guancia o sulla pancia a ciascuno di noi, secondo che ci hanno a tiro.

— Ohè ohilà! — Napoli qui, Napoli là!

Quando non hanno più fiato cadono giù, sulle sedie, come svenuti.

Uno di noi, mentre tornavamo a casa, chiedeva agli altri:

— Ci come si chiamava la moglie di Pigmalione... la Pigmaliona femmina, per intenderci?

Luigi M. Personè

Eleonora Rossi Drago sorpresa dall'obiettivo sulla spiaggia di Cannes mentre compie miracoli d'equilibrio per liberarsi dalla sabbia entratale nello scarpetto

ECCEZIONALE CASO GIUDIZIARIO A ROMA

Il chirurgo dimenticò un tampone nella ferita

La sentenza di rinvio a giudizio del prof. Lucio Urbani, già primario di un ospedale della capitale, ritenuto responsabile di omicidio colposo

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

«Il chirurgo, qualunque sia la sua bravura e la sua preparazione tecnico-scientifica, non può ritenersi, nella esplicazione del suo pur alto e difficile compito, fuori e al di sopra della legge. Egli deve, cioè, in ogni caso, uniformarsi ai dettami della comune prudenza ed usare della normale diligenza perchè l'incolumità fisica del paziente sia adeguatamente assicurata». Questo ha stabilito il consigliere istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. De Andreis nel rinviare a giudizio per omicidio colposo il professore Lucio Urbani, già primario dell'ospedale di S. Giovanni, al quale si attribuisce la responsabilità di avere causato la morte di un operaio, Mario Ceccarelli, nel cui addome il chirurgo lasciò inavvertitamente un tampone di garza, al termine di un'operazione per ulcera duodenale, tampone che lì vi restò per ben quattro mesi dopo, determinando una peritonite, portò praticamente alla tomba lo sventurato paziente.

Non è la prima volta che la magistratura è chiamata a pronunciarsi in casi del genere. Ma, in materia, non vi sono molti precedenti giudiziari. Sembra che ne esista un altro solamente: quello di cui fu protagonista il prof. Raffaele Brancati, di Catania, e che si concluse con un'assoluzione del chirurgo per «non aver commesso il fatto». «Il profano — spiegarono nel febbraio di cinque anni or sono i giudici catanesi — è ben disposto a non attribuire a colpa del chirurgo la mancata riuscita di una operazione; ma non concepisce, invece, che un chirurgo possa smarrire o dimenticare un pezzo di garza o altro corpo estraneo nella cavità addominale del paziente, senza una colpevole negligenza. Gli è che il profano è portato a concepire l'operatore di fronte ad un campo operatorio in cui tutto gli è ben chiaramente visibile, in cui tutto si svolge secondo una previsione ordinata e prestabilita, in modo che il sanitario possa concentrare la sua attenzione, di volta in volta, sulla serie di atti in cui una operazione si scompone, ed ogni cosa si possa fare con piena tranquillità di spirito e di manovra, senza che il fattore tempo giochi la sua parte. Il chirurgo deve avere saldezza di nervi e prontezza di percezione, ma egli è, pur sempre, un uomo, soggetto come tale alla limitazione che la stessa natura umana comporta e alle inevitabili emozioni legate alle vicissitudini di una operazione chirurgica che è tutto uno sforzo mobile per ridare vita e sanità al sofferente».

Il caso del prof. Urbani ebbe origine il 24 agosto di quattro anni or sono. All'ospedale di San Giovanni venne ricoverato un operaio, Mario Ceccarelli: doveva essere operato di ulcera duodenale. Intervenne il primario e l'operazione riuscì alla perfezione. Il prof. Urbani era tanto sicuro che, uscendo dalla sala operatoria, incontrò il fratello del paziente, infermiere in un altro ospedale, e battendogli la mano sulla spalla, gli disse sorridendo: «Sta tranquillo. E' stata un'operazione un po' laboriosa, ma l'ho rimesso a posto».

Senonchè Mario Ceccarelli non si rialzò come avrebbe dovuto. Fu trasferito al reparto medico e dopo due mesi e mezzo circa morì fulminato dalla peritonite. Nella sua cavità addominale fu trovato un tampone di garza.

Il magistrato ha concluso la sua indagine affermando che a quel tampone si deve la causa, sia pure indiretta, della grave infiammazione che portò Ceccarelli alla tomba.

«E' vero che — ha sostenuto il consigliere istruttore, nella sua sentenza di rinvio a giudizio (il processo per il momento non può essere celebrato per le gravi condizioni di salute del prof. Urbani) — nessuna norma o disposizione esiste circa i criteri da adottare ed il metodo da seguire per evitare quello che in realtà è accaduto. E' vero che non si è ancora stabilito un sistema sicuro per il controllo della presenza di corpi estranei (conta delle singole pezze, effettuata prima e dopo l'operazione; collegamento delle pezze, in modo da formare lunghe strisce di fettuccia; uso di pezze opache rilevabili radioscopicamente) Ma è pur tuttavia da ritenersi che la condotta del chirurgo debba, in ogni caso, informarsi a prudenza, nel senso che, pur essendo libero egli di fidarsi della propria facoltà mnemoniche, sarà suo preciso dovere esercitare una maggiore vigilanza».

La battaglia fra Accusa e Difesa — è facile supporlo — muterà proprio su un principio che, già affermato dal Tribunale di Catania per il caso del prof. Brancati, è stato ripreso dal consigliere istruttore dott. De Andreis per quello del prof. Urbani: che, cioè, è necessario valutare caso per caso, per poter dire che lo smarrimento del tampone fu frutto di una grave negligenza dalla quale possa derivare una responsabilità penale.

«Ove nel corso dell'intervento — ha spiegato il magistrato nella sua sentenza istruttoria — sopravvengano fatti di natura eccezionale ed imprevedibile, o il chirurgo sia costretto ad interventi di estrema urgenza in condizioni di particolare disagio, come in occasione di guerre o disastri ed in altre circostanze eccezionali, in cui è tenuto a dare tutto di sè e della sua capacità oltre i limiti della propria forza, non vi è dubbio che la dimenticanza di una pinza o di un tampone nell'interno del corpo del paziente non potrà essere addebitabile al chirurgo. Ed in tal senso si è orientata la giurisprudenza straniera sia francese che americana. Ma il professore Urbani non si è trovato in condizioni del genere».

Guido Guidi

VOLTO FRESCO E GIOIA DI VIVERE

Attente: incomincia il dramma delle rughe

Si possono prevenire o attenuare questi lievi segni del decadimento fisico? - Risposte di alcuni scienziati - Quello che si deve e quello che non si deve fare - Modi di nutrirsi, di dormire, di lavarsi per mantenere elastica e trasparente l'epidermide - Il massaggio, il "trucco" e le operazioni chirurgiche

Nostro servizio particolare

Parigi, maggio.

La nostra pelle, che è una immensa rete di nervi e di vasi sanguigni collegati a tutte le altre parti del corpo, va soggetta a diventare troppo. Quella del viso è la più minacciata perchè più vicina ai centri nervosi del cervello, e perchè più esposta all'aria, al vento, al sole, alle intemperie. E' anche la prima a denunciare quella particolare fatica del nostro organismo che si chiama vecchiaia. Le prime rughe appaiono sul volto. A questo punto vien fatto di domandarsi: è possibile prevenire l'insorgere di questi lievi segni che sono l'indubbio manifestarsi del decadimento fisico dell'organismo umano? è possibile attenuarli, cancellarli? La medicina, la chirurgia, la chimica si occupano sempre più seriamente della questione, ed eminenti studiosi dopo anni di esperienze, hanno dato la risposta ai numerosi quesiti che venivano loro posti. Ne citeremo alcune tra le più interessanti per conforto a tutte le donne che desiderano conservare il più a lungo possibile un aspetto fresco e giovanile.

E' possibile far sparire le rughe? Sì, sempre che esse siano superficiali e di data recente. Quando le pieghe del viso sono profonde non potranno trarre da lozioni, creme, massaggi e maschere, gran giovamento. Soltanto la chirurgia potrà cancellarle, ma per breve tempo. La cosa più saggia è cercar di prevenire e ritardare l'increscioso e inesorabile fenomeno mediante l'applicazione di qualificati prodotti che la scienza moderna ha elaborato.

Esistono carnagioni predisposte alle rughe? Sì, tutte le epidermidi che mancano di grasso per il cattivo funzionamento delle ghiandole sebacee, e quella cosiddetta «disidratata» ovverossia povere d'acqua. Inoltre le pelli molto fini e delicate facilmente diventano rugose.

Una cattiva alimentazione può provocare le rughe? Ogni eccesso nel campo dell'alimentazione altera l'elasticità e la trasparenza dei tessuti della pelle; anche gli alimenti troppo ricchi, e gli eccitanti come il caffè, il thè e soprattutto l'alcool alterano la freschezza e la trasparenza dell'epidermide. Le fermentazioni intestinali hanno un'azione perniciosa sulla nostra carnagione.

I regimi dimagranti favoriscono le rughe? Sì, perchè essi diminuiscono lo strato di grasso che precedentemente teneva tesa la pelle. Privata del suo sostegno essa inesorabilmente si affloscia presentando cattive pieghe. E' stato provato inoltre che questi regimi, diminuendo, sia pur momentaneamente, la resistenza generale dell'organismo, diminuiscono di conseguenza anche quella della pelle. E' possibile tuttavia limitare i danni con opportuni ed appropriati massaggi. Non portare gli occhiali in caso di miopia provoca la apparizione delle rughe intorno agli occhi? Certamente. Quando la vista è difettosa si è portati, per un moto istintivo, a socchiudere gli occhi. Questo movimento provoca la contrazione immediata dei muscoli delle palpebre e di quelli situati agli angoli degli occhi. Il ripetersi continuo di questo moto è la causa principale dell'apparizione delle cosiddette «zampe d'oca».

E' cosa piacevole dormire supini? Questa posizione è buonissima e consigliabile non solo per evitare il doppio mento, ma anche le rughe sul collo. Per mantenere il viso fresco e liscio è meglio lavarsi con acqua calda e con acqua fredda? A questo proposito i pareri sono molto discordi. L'acqua fredda rinforza i tessuti e reattiva la circolazione del sangue. Tuttavia si lungo non può far apparire sulla epidermide fastidiose chiazze rosse. In quanto alle contrazioni troppo frequenti dei muscoli della pelle esse possono favorire l'insorgere di rughe che col tempo si trasformeranno in rughe. L'acqua calda ingrassa molto bene l'epidermide e la secca. Questo trattamento va quindi riservato alle pelli grasse. Per le carnagioni normali e per quelle delicate è consigliabile l'acqua tiepida.

Il sapone comune può sciupare la carnagione? Soltanto le pelli molto grasse possono venir lavate con saponi comuni che hanno il compito di seccarle e disinfettarle. Le epidermidi normali dovranno venir pulite con saponi neutri, non troppo alcalini, fabbricati con grassi di lino o di mandorle o con olio di cocco o di palma. Per le pelli delicatissime sarà bene far uso di saponi molto grassi (alla lanolina o alla glicerina) o di oli vegetali (di mandorle dolci o di oliva).

Bisogna inaspettare il viso? Questa pratica è buonissima e consigliabile non solo per evitare il doppio mento, ma anche le rughe sul collo. Per mantenere il viso fresco e liscio è meglio lavarsi con acqua calda e con acqua fredda? A questo proposito i pareri sono molto discordi. L'acqua fredda rinforza i tessuti e reattiva la circolazione del sangue. Tuttavia si lungo non può far apparire sulla epidermide fastidiose chiazze rosse. In quanto alle contrazioni troppo frequenti dei muscoli della pelle esse possono favorire l'insorgere di rughe che col tempo si trasformeranno in rughe. L'acqua calda ingrassa molto bene l'epidermide e la secca. Questo trattamento va quindi riservato alle pelli grasse. Per le carnagioni normali e per quelle delicate è consigliabile l'acqua tiepida.

Il sapone comune può sciupare la carnagione? Soltanto le pelli molto grasse possono venir lavate con saponi comuni che hanno il compito di seccarle e disinfettarle. Le epidermidi normali dovranno venir pulite con saponi neutri, non troppo alcalini, fabbricati con grassi di lino o di mandorle o con olio di cocco o di palma. Per le pelli delicatissime sarà bene far uso di saponi molto grassi (alla lanolina o alla glicerina) o di oli vegetali (di mandorle dolci o di oliva).

Bisogna insaponare il viso due volte al giorno? E' consigliabile ripulire il volto una sola volta al giorno: la sera, per eliminare la polvere che vi si è depositata lungo la giornata. Al mattino è bene accontentarsi di una sola abluzione tiepida, con l'aggiunta di qualche goccia di prodotti tonificanti come l'acoto da toilette.

I massaggi cancellano le rughe? Sì, se sono ben fatti, e se le rughe non sono profonde. Essi migliorano la circolazione, rendono più consistente la pelle impedendole di diventare flaccida. Ma il vero compito dei massaggi è quello di far penetrare nell'epidermide creme od olii nutrienti.

Il «trucco» favorisce le rughe? Non proprio le rughe ma, se a base di piombo o di mercurio e se colorato con blu di prussia o con derivati dell'anilina, può provocare l'apparizione di eczemi. Sono consigliabili tutti i prodotti di origine sintetica e meglio ancora quelli sperimentati.

E' pericoloso fare ridistendere la pelle sul viso? No, se l'operazione è fatta con tutte le precauzioni del caso e la perizia necessaria. Gli interventi vengono eseguiti con anestesia locale, e possono esser ripetuti parecchie volte senza pericolo alcuno, sempre che le precedenti cicatrici non siano divenute fibrose.

Che cosa è il «peeling»? Il «peeling» è l'applicazione sulla pelle di prodotti che esulcerano e fanno cadere gli strati superficiali dell'epidermide. Questi strati, dopo qualche giorno ricrescono dando luogo ad una nuova pelle delicata e senza rossori. Questo metodo di cura richiede però molte precauzioni e un soggiorno in clinica; e purtroppo dà risultati poco durevoli.

c. l.

Il delitto di un ragazzo a Chicago

Ascoltando un disco strangolò la bambina

"Prese una cravatta, e strinse, strinse,,. - Poi il ragazzo seppellì la vittima nella cantina dove l'aveva uccisa, e posò sul tumulo un foglio: "Le preghiere della mamma mi accompagneranno in cielo,,

Chicago, mercoledì sera.

Il cadavere di una bimba di circa tre anni, tale Lise Jorgensen, è stato rinvenuto ieri sera in una fossa scavata dal suo assassino nella cantina della casa dove abitava. Autore del brutale crimine è risultato essere un ragazzo di quattordici anni, Lawrence Madsen, il quale ha confessato di aver portato con sè la piccola in cantina e di averla poi strangolata con una cravatta.

Lise era scomparsa nel pomeriggio ed il suo corpicino è stato trovato dopo una ricerca condotta nella zona, il «North Side» di Chicago, da gruppi di «boy scouts» e da cani poliziotti. Madsen, l'assassino, viveva al primo piano della casa insieme alla nonna, Mads Madsen, di 63 anni. La bimba, figlia di Arnold e Inger Jorgensen, rispettivamente di 30 e 27 anni di età, abitava al terzo piano del medesimo edificio.

«Non so perchè ho ucciso Lise — ha detto il ragazzo — Avevo fatto della cantina il mio rifugio, nel quale tenevo la mia raccolta di dischi, diversi libri e altre cose. Ieri, come sempre dopo la scuola, stavo scendendo in cantina quando vidi Lise seduta sotto il portico della casa. La chiamai e le chiesi se voleva venire con me. Volevo bene alla piccola e mi piaceva averla con me. Mentre ascoltavo alcuni dischi rimase seduta zitta e buona accanto a me. Ad un certo punto sentii irresistibile il bisogno di ucciderla. Presi una vecchia cravatta a strisce, strinsi.

«Soltanto quando la vidi morta ai miei piedi mi resi conto di ciò che avevo fatto. Dovevo nascondere il cadavere e decisi che il miglior modo era di scavare un fosso nel terreno. Mi servii di una pala che avevo trovato vicino alla caldaia del termosifone. Il lavoro però si rivelò superiore alle mie forze in quanto la terra era dura. Ero riuscito a scavare una fossa profonda poco più di venti centimetri. Vi posi il corpicino di Lise e poichè la fossa non bastava a ricoprirlo vi ammucchiai sopra delle scatole vuote e altri oggetti che mi trovai a portata di mano. Fatto questo tornai a casa».

Su questa specie di tumulo il ragazzo aveva posato un foglio di carta con la scritta: «Le preghiere della mamma mi seguiranno in cielo». Dopo un lungo interrogatorio egli ha confessato di aver scritto quella frase dietro suggerimento di una donna di cui non ha voluto dire il nome.

Il poliziotto che ha scoperto il cadavere della piccola Lise ha dichiarato che allorchè il piccolo omicida «si trovò alla presenza dei miseri resti della bimba scoppiò in lacrime e confessò ogni cosa. A quanto ci risulta — ha detto ancora il poliziotto — il Madsen era un ottimo figliolo. Era però un essere solitario. Non aveva amici, neppure fra i suoi compagni di scuola.

La bionda annunciatrice si sposa domattina

La Ruta ha lasciato la tv per il marito

Era stata la prima ad apparire in video quattro anni fa - L'ultima trasmissione "con un groppo in gola,,. - D'ora innanzi si dedicherà soltanto alla vita coniugale

Una nuvola di pizzo per la bionda Maria Teresa

Maria Teresa Ruta, detta «bionda annunciatrice della tv di Torino», sposerà domani mattina, nella chiesa di Maria Ausiliatrice, Stefano Rivaira, industriale. Hanno rispettivamente ventiquattro e ventisette anni. Fissa un matrimonio d'amore. Per Maria Teresa è un passo lungamente meditato: gli conoscono da due anni e mezzo, abbiamo voluto aspettare almeno il momento in cui eravamo convinti di far bene. Ora siamo tranquilli».

Con il suo sguardo sereno, racconta che il più difficile per lei è stato decidere di lasciare il suo lavoro. E' alla televisione da quattro anni. «Abbiamo cominciato noi, a Torino, a trasmettere dagli studi di via Montebello. Con Fulvia Colombo sono stata la prima annunciatrice apparsa sul video. Sono quindi la più "anziana" fra le mie colleghe, anche se non d'età».

Il volto di Maria Teresa è diventato presto familiare agli spettatori. In un primo momento parecchie trasmissioni partivano da Torino e tutte le annunciava la ragazza bionda, dal tono discreto e gentile. Poi Milano e Roma hanno preso il sopravvento, ma Maria Teresa non è stata dimenticata. Molte trasmissioni sono state tenute a battesimo da lei, ultimamente la Ruta ha presentato agli spettatori Anna Maria di Giorgio, illustre docente di fisiologia, che dirige la rubrica: «La macchina per vivere». A Maria Teresa, anche se non ha toccato i vertici della popolarità, giungevano ogni giorno centinaia di lettere di ammiratori, di amici sconosciuti ed affezionati. «Erano diventati davvero i miei amici — dice — lasciarli ora è un po' penoso».

Maria Teresa racconta che la sua ultima trasmissione è stata mercoledì scorso. Il programma era: «Guardiamo insieme», per i ragazzi; tutti si sono commossi, e A me è venuto un groppo in gola, macchinisti, il regista, i tecnici mi guardavano rossi per distarmi. Ma mi parve impossibile dovermi staccare dagli spettatori, dai ragazzi specialmente, che sono stati i miei compagni ideali per tanto tempo».

La ragazza della tv ha un'altra occupazione, ma la mattinata dialoga presto, «Il mio fidanzato preferisce così, ch'io sia soltanto una buona donna di casa. Ed io gli do ragione: non si possono far bene due cose importanti. Mi pare in questi giorni di essere ritornata la ragazza di quattro anni fa: timida, un po' titubante, mi guida con un senso di paura del mondo. Alla tv credevo di aver acquistato una certa sicurezza. Probabilmente non era che una vernice. Ora sono di nuovo me stessa, con le preoccupazioni e i problemi di ogni donna: primo di tutti quello di conoscere e capire l'uomo della mia vita e fare il possibile perchè il mio matrimonio sia un matrimonio felice».

Maria Teresa dice queste cose, nell'immenso salone di una sartoria in cui le provano gli abiti del corredo. Anche quella da sposa, tutto finito eccetto le maniche. «Quelle bisogna lasciarle scendere, altrimenti porta sfortuna», spiega. Anche lei, come ogni ragazza crede a queste piccole, vecchie cose.

Conferito ieri in America

Un premio alla memoria di Alessandro Artom

NEW YORK, mercoledì sera

L'Istituto degli ingegneri radiotecnici d'America, in una riunione dedicata agli studi sull'elettronica applicata alla navigazione aerea, ha conferito il suo premio ai pionieri della radio per la navigazione aerea e marittima alla memoria dello scienziato italiano Alessandro Artom, di cui ricorre il trentesimo anniversario della morte.

Il premio dei pionieri, simboleggiato da una targa di bronzo, è stato consegnato ai figli dello scienziato, baroni Emilio e Guido Artom, giunti per l'occasione dall'Italia, dopo una solenne commemorazione dell'opera dell'illustre fisico italiano.

Alessandro Artom, astigiano, professore al Politecnico di Torino, inventò nei primi anni del secolo un sistema di radiotelegrafia direttiva, di cui egli stesso realizzò le prime pratiche applicazioni e che è tuttora la base di molti fra i più moderni strumenti per la sicurezza della navigazione marittima ed aerea.

Il prof. Artom aveva fatto dono delle sue invenzioni alla Marina italiana, che ne ne servì largamente durante la guerra 1915-18 e successivamente. Vittorio Emanuele III aveva insignito lo scienziato del titolo di Barone nel 1917, pochi mesi prima della sua morte.

Ariete: Luna in Sagittario e quadrato a Giove. Venere in sestile a Urano. Solo qualcuno evviva di vento buono assecondato raddrizzerà l'andamento della barca. Avrete dure prove da superare, causate da un uomo inesorabile. Tipi: Cesare, Lenne, Veegina.

Cancro: sarete affascinati da una persona infame. Badate di non cedere alla sua volontà. La riservatezza vi gioverà molto.

Leone: vantaggi nei vostri affari. La serata sarà meno benefica; turbamenti digestivi contribuiranno a influire sul morale.

Vergine: sarà l'ora di prendere irrevocabile una decisione che contribuirà al vostro benessere e a quello della persona che amate.

Ai nati dell'Ariete: nel pomeriggio realizzerete un'aspirazione che vi farà felici. Tuttavia usate discrezione in tutto. Toro: fatevi vedere, se volete andare avanti. Gemelli: una persona ritornerà senza cambiata. Farete uno studio nuovo su di lui. Bilancia: perderete qualche cosa per avere assai di più da un'altra parte. Scorpione: non bisogna indugiare: se dovete muovervi, viaggiare, fatelo subito. Sagittario: sarete in imbarazzo fuori di casa per colpa di un pasticcione. Capricorno: sollevereste il velo come è vostra intenzione, ma non scoprirete nulla. Acquario: vi state esponendo ad un inutile sforzo. Fate economia di energie. Pesci: sarà come desiderate, ma solo al mattino. Nel pomeriggio vi metteranno il bastone fra le ruote.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa, biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.159
Alfieri Festival dell'Operetta: ore 21.15 «Primarosa».
Auditorium di Torino: venerdì ore 21 Concerto Sinfonico n. 32 Direttore Andrei Cluytens. Musiche di Beethoven e Ravel.
Nuovo: ore 20.45 «Principe Igor» di A. Borodin. Direttore Oliviero De Fabritiis.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-833): 17-19 21-1 Maestro M. Di Nunzio, cant. L. Martorana, Joe di Nera.
Castellino 17 21 Orch. Rosecliff. Serata riservata Famiglia Torinese.
Eden Danze 21 Orch. Fabrizi.
Faro Club 21 Fred Buscaglione.
Fazoli Café chantant. Medici 113.
Gaudio 16.30-24 trattenimenti.
Gay Danze 17-21 Orch. Panichi.
La Cicala. Ristorante, Cavoretto. 21-24 danze classico quartetto.
Mezzacappucci Danze ore 21-24
Pagoda Danze 21 Orch. Canaro. c. M. Batlla, G. Cucco. Dir. Gallo.
Tresadero: 17 e 21 Zucchero-Gilè.

Chatham Bar - Night Club (via T. Rossi 3, telef. 66-760 e 45-315): Attrazioni - Max Guarisel.
Columbia Danze (via Gallo 8 bis, tel. 90-143): Attraz. Orch. Armand.
Excell Club (via Cavour 8, telef. 44-790): G. Di Liberto I 5 Dandy's

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il figlio di Caroline Chérie» tecnic. Brigitte Bardot, Alfred Adam, Sophia Desmarets: ore 16 - 17.35 - 19.50 e 22.15.
Astor: «Allegri prigionieri» (1 film dei 4 registi con Claudia Gerzacker, C. Regnier e H. Juhnke.
Corso: «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, Leo Genn tec.
Doria: «Noi siamo le colonne» Da Silva, A. Ciffariello, F. Fabrizi.
Lux: «Autostop» tecnic. Scope. J. Allyson, J. Lemmon, Bickford.
Metro-Cristallo: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli, MetroScope. Mattinata 10.30.
Reposi: «E' meraviglioso essere giovani» John Mills, Cecil Parker, Dorothy Bromiley, technicolor.
Vittoria: «Peppino le medaglie e... chella llà!» TotalScope. P. De Filippo, Teddy Reno, E. Franco.

Ariston: «Souvenir d'Italie» J. Lavorich, J. Corey, Girotti.
Augustus: «Il ragazzo sul delfino» Sc. tech. Sophia Loren, A. Ladd.
Nazionale «7° cavalleria» technic. Randolph Scott, Barbara Hale.
Torino «Figlia dell'ambasciatore» tech. Scope. De Havilland. Ap. 15.

Alexandra «Baby Doll» (Bambola viva) C. Baker, C. Malden. Vist.
Arlecchino: «Questo nostro mondo» totalscope torranicolor.
Capitol «Baby Doll» (Bambola viva) Baker, Malden. Vist. min.
Fiore «Baby Doll» (Bambola viva) Carl Malden, C. Baker. Vist. min.
Fiamma Ap. 15 «Grisbi» J. Gabin.
Giardino: «Angoscia». Ingrid Bergman e Charles Boyer.
Hollywood «Notre Dame de Paris» Scope col. Lollobrigida. A. Quinn.
Ideal: «Trafficanti d'oro» Ginger Rogers. Gran Varietà con i Fratelli Maggio, ore 16.15 e 21.15.
Maffei: «Donna vendetta» Scope. Riv. Mongardi-O'Brien 18.15-21.15
Massimo: «Il mago della pioggia» tech. Burt Lancaster. K. Hepburn.
Principe: «Notre Dame» tecn. Scope. G. Lollobrigida. A. Quinn.
Statuto: «Il mago della pioggia» tech. Burt Lancaster, K. Hepburn.

Adriano: «L'isola dell'uragano» John Hall, M. Windsor, technic.
Alcione: «Sobattoguli o morte» tech. Riv. Cervi-Valeri 16.15-21.15.
Alpi: «Senza tregua il rock and roll», Alan Freed, J. Johnston.
La Perla: «I senza Dio» technic. Randolph Scott.
Regina: «Giovedì sera» Jacqueline Sassard, R. Mattioli, R. Vallone.

Astì: «Un pizzico di follia» in technic. Danny Kaye. Ap. 10.
Olimpia: «R.O.S. Lotaria».
Fo: «Femmina contesa» Widmark, F. Nunez: «Anni facili». Ap. 10.
Romano Diavoli volanti del circo. Riv. Adami-Loran 16.15-21.15.
S. Felice: «Ballo di mezzanotte» techn. Mario Lanza, K. Grayson.

Cabeta Gianni Pinotto uomo tigre.
Esperia «Grande peccatore» Peck.
Giardino: «La valle del re» tech. Eleanor Parker, Robert Taylor.
Italiano: «La grande nebbia», Joan Fontaine, Edmund O'Brien.
Miralfiori: «Io piacerò».
S. Rita Dominatori della metrop.
Vittoria: «Il grande coltello» J. Palance, E. Winters. Vist. min.

Ellisse 905 Lutezia, Regia Clouzot Fréjus: «A sud niente» (tamburi tecnic. James Craig, R. Payton.
Nuovo: «Terrorist» a Madrid» Conelia Greco, Fausto Tozzi.
S. Paola: «Segnale di pericolo».

Belgio: Quando l'amore è poesia.
Carallo: «Grande Caruso» technic. Mario Lanza, Anne Blyth.
Erbanà Rosso e nero, col. Rascel.
Orpea: «Giungla d'acciaio».
Radium «Il cucciolo» tech. Peck, V. Venetia: «Il tesoro dei tropici».

Astra: «Il demonio della violenza» Glenn Ford, A. Francis. Scope.
Brunial: «Scarpette rosse» tech.
Elios Brigadoon, Scope. G. Kelly.
Europa «Dannazione Mr H. Bogart.
Excelsior: «L'ultima caccia» Scope tecnic. R. Taylor, S. Granger.
Odeon: «Il mondo del silenzio» tech. Palma d'oro fest. Cannes 56.
Silec: «Andrea Chénier» vistav. tech. Antonella Lualdi, Vallone.

Adua: Diavoli alati, col. Wayne.
Aurora: «Tarzan e le amazzoni».
Brescia: Fantasia animata MGM.
Cri-Dan: «I 3 corsari».
Fulchera: «La sage».
Farina: «Ringo barone» col.
Major: «Colosso d'argilla. Bogart.
Nord: «La città sepolta» Maria Flore, Giacomo Rondinella.
Palazzo fame della violenza. Viet.
Sociale Ultima caccia. Sc. Taylor.
Zenit: Congiura innocenti. tecnic.

Barelli: «Processo all'amore».
Cabiria: «E' sempre bel tempo» tecnic. (Apertura nuova galleria).
Colosseo: «Graziella». Maria Fiore, Jean Pierre Moky. Solo oggi.
Italia «Operazione Rx H. Mitchum.
Moderno «Peccatrice della Louisiana» e «Carabina Williams».
Nizza: «Da qui all'eredità».
Piemonte Tempi moderni Chaplin.
S. Carlo: «Il principe ladro».
Spada: «Profondo come il mare».

Alba: «Mano vendicatrice» tech.
Apollo: «Anastasia» tech. Scope. Ingrid Bergman e Yul Brynner.
Diana: «Diavoli alati», technic.
Dora: «Padri e figli» De Sica.
Edera Avventure Don Giovanni col.
Lucrezia: «Bellezza al bagno» tech. Esther Williams, Red Skelton.
Luiverio: «Mezzogiorno di fifa» vistav. tech. D. Martin, J. Lewis.
Roma: «Sangue misto», tech. Sc. Splendor: «Isola dell'uragano» John Hall, Mary Windsor.

Ritrovi ENAL-ACLI: Ambrosio, Corso, Augustus, Lux, Metro Cristallo, Ideal, Adriano, Giardino, Astì, P. Nuova, Umberto, Europeo, Librario, Radium, Fertilmo, Piemonte, Odeon. Teatro Alfieri (operetta: biglietti all'Enal). Teatro Nuovo (lirica: biglietti all'Enal). Palazzo Esposizioni (biglietti all'Enal).

L'udienza di stamane alla Corte d'Assise di Padova

L'inchiesta della Procura su Valerio per alcune sue frasi minacciose

Altro colpo di scena: nei confronti del deputato comunista di Alessandria l'avv. Bertani, difensore di uno degli imputati assume un atteggiamento apertamente polemico: "Valerio ha voluto fare lo zelante„ - La minacciata incriminazione di un teste e la deposizione di Elena Curti - Il caso di Rosa Maria Mittag, moglie di un ministro di Salò

Padova, mercoledì sera.

L'imprevista improvvisa deposizione del P. M. dott. José Schivo, che ieri pomeriggio ha chiesto l'incriminazione e l'arresto immediato di Giulio Pastori per falsa testimonianza, è l'episodio più significativo di una giornata iniziata in tono quasi sommesso e finita, dopo un crescendo crescendo, nel primo serio incidente di questo processo.

Deponeva, dunque, Giulio Pastori, addetto all'Intendenza del comando regionale delle brigate garibaldine, che avrebbe ricevuto dall'imputato Luigi Venegoni un cofanetto contenente 25 mila franchi svizzeri, 92 sterline, 20 mila pesetas, un milione e mezzo di lire italiane, una penna stilografica, un orologio, degli anelli e altri valori, tutti poi spesi per i bisogni delle formazioni.

Di fronte ai numerosi «non ricordo» dei testi, l'atteggiamento del P. M. si è fatto sempre più aggressivo. Quando il Pastori ha detto di non ricordare meno se un anello con brillanti fosse stato venduto da lui o dall'intendente Ballarotti, il P. M. conferma la sua istanza, chiedendo l'incriminazione del Pastori, in base all'art. 378 del C. P., per avere falsamente affermato di aver controllato i valori contenuti nel cofanetto.

Dopo la sua lunga riunione in camera di consiglio, la Corte respinge la richiesta di incriminazione.

Ma l'udienza pomeridiana di ieri registra altri fatti assai interessanti.

Vergani ammette di non aver denunciato al comando del C.V.L. molti dei valori pervenuti al comando delle brigate garibaldine, perchè ciò non sarebbe stato necessario. Neppure rilasciò mai ricevute. Anche il Pastori si comportò allo stesso modo.

«Ma Valerio, obietta il presidente, disse che non avrebbe mai versato nemmeno uno spillo senza esigere una ricevuta!».

A questo punto, una certa sensazione ha prodotto l'atteggiamento apertamente polemico della Difesa verso l'on. Audisio.

«Il colonnello Valerio — ha subito interrotto l'avv. Bertani — ha detto queste cose perchè ha voluto fare lo zelante: lo chieda a Vergani, signor presidente!».

E' subito accontentato, e il segretario della federazione comunista di Pavia, col tono di conferenziere che lo distingue, non privo questa volta di una punta di malcelata animosità, racconta che «Valerio», quando era alle sue dipendenze, a Mantova, prima di passare a Milano, ricevette spesso denaro dal suo comando, ma non si sognò mai di rilasciare ricevute. Le ricevute le avrà rilasciate dopo la Liberazione, a Milano, quando lavorava al comando del C.V.L. con una schiera di dattilografe ai suoi ordini.

Altro fatto di rilievo è la notizia che il Procuratore Generale di Padova, dott. L'Erario, starebbe esaminando la possibilità di procedere contro l'on. Walter Audisio, in seguito ad alcune frasi minacciose, pronunciate, secondo il P. M., nell'udienza di sabato, durante il drammatico confronto con «Bill». Ad alcune affermazioni di questi, il «colonnello Valerio» aveva esclamato: «Un giorno questi cose saranno chiarite; allora il processo lo faranno i comandanti partigiani. Sarà un tribunale in cui la magistratura compirà intero il suo dovere». Fu esaminare se vi siano in questi fatti gli estremi di un reato, il dott. L'Erario ha chiesto alla cancelleria della Corte d'Assise una copia del verbale della deposizione dell'on. Audisio.

La cronaca della giornata di ieri non sarebbe completa se non si accennasse alla comparsa di Elena Curti, della quale si è tanto parlato in relazione alla sua presenza nella colonna Mussolini. Bionda, graziosa, giovanile, la figura slanciata inguainata in un elegante tailleur tinta sabbia, è entrata decisa, camminando sui tacchi altissimi, poi si è seduta accavallando le gambe snelle, ed ha parlato con voce chiara, rimandando di frequente.

Segretario di Alessandro Pavolini, era con lui nell'ambasciata di Monaco quando il dittatore cercò di fuggire, uscendo dalla macchina sotto il fuoco dei partigiani, ma fu subito catturata. Un partigiano gridò: «Quella lasciatela stare, che ne ha lavoro lo!» (ilarità). L'unico elemento interessante, ai fini processuali, la Curti lo reca riferendo che un partigiano, che è quasi certa di poter identificare in «Bill», le disse, mentre era trattenuta prigioniera, che «Neri» era «andato in Valtenesi senza scarpe», cioè era stato ucciso.

Tornerà per un confronto con Bill, ieri assente.

L'udienza di stamane, presente uno scarso pubblico, comincia con un episodio minore: quello in cui sono imputati Teresio Beltrami e Giulio Nicolis, per la sparizione di una valigia, contenente notevoli valori, di proprietà del ministro delle Comunicazioni di Salò, Augusto Liverani, che il Beltrami asserisce avere lasciato al Nicolis, un marmista di Musso.

Mentre era detenuto in carcere, il Beltrami mandò a ritirare la valigia, per mezzo di persone di fiducia. Prima andò Teresa Formicola, che testimoniò ieri, poi il fratello Luigi, che è giustificato oggi. A tutti il Nicolis rispose di non avere mai ricevuto in consegna alcuna valigia.

Presenta l'imputato Beltrami, è anche interrogato Ciro Barillari, ispettore delle ferrovie statali, che racconta come il Beltrami fosse una specie di aiutante addetto al Liverani.

Liquidata rapidamente la testimonianza relativa a Beltrami e Nicolis, la Corte affronta l'episodio relativo ai valori che Rosa Maria Mittag, moglie del ministro repubblichino Romano, aveva portato con sè.

L'imputato Ciro Rosi, ispettore regionale delle brigate garibaldine, figura reduci irreperibile perchè colpito da mandato di cattura, ora revocato dalla Corte, non è presente. Si annuncia che verrà nel pomeriggio, assieme al suo difensore on. Rosini.

Il presidente interroga gli imputati Pietro e Giuseppe Porchera, appartenenti alla brigata partigiana di Chiavenna, accusati di avere distratto parte dei valori sequestrati alla Mittag, e precisamente 875 monete d'oro e 814 mila lire.

Presidente — Un milione e mezzo sequestrato dalla brigata, fu impiegato per i bisogni della formazione, Poichè tutti dicono che spendevano per le necessità della formazioni, volete dire quali erano questi bisogni

Pietro Porchera (che comandava la brigata) — Premi al smobilitazione, indumenti alle famiglie dei Caduti.

Su domanda del presidente egli precisa il numero degli affittivi della formazione, e i nomi degli undici Caduti. Il rag. Lenti si occupò della parte amministrativa di quelle operazioni.

Enrico Greppi, presidente del C.L.N. di Chiavenna, racconta come la Mittag fu consegnata dalla guardia confiniaria svizzera ai partigiani, assieme ai valori che recava con sè. Egli chiese a «Tiberio» (Pietro Porchera) cosa era stato sequestrato alla Mittag. Questi allora gli fece avere una ricevuta, firmata da «Lino» (Biro Rosi), che elencava 25.734.000 franchi francesi, 100 mila lire, 65.700 dollari, 15 mila franchi svizzeri, 875 monete d'oro. Le valige con gli effetti personali, erano state restituite alla signora Mittag.

Mentre la Mittag era detenuta a Chiavenna, ottenne un diplomatico, forse britannico, che ebbe un colloquio con la signora, ma il Greppi non sa precisare il contenuto della conversazione, avendosi svolta in lingua inglese, che egli non conosce.

Severino Rosi (Giorgio), Commissario della 90ª brigata, depone che, nella stanza del Porchera, presenti «Lino», «Lombardi» e «Tiberio», fu fatta una distinta dei valori contenuti nelle valige sequestrate alla Mittag.

Presidente — Vide assegni?

Rosi — No, furono ritirati, da un partigiano che non conosco, in una cassetta.

Presidente — Cosa disse «Lino»?

Pietro Porchera — Che avrebbe portato i valori al comando C.V.L. di Milano.

Rosi — Sì, la destinazione ultima era il comando generale C.V.L.

Presidente — Ma poichè al comando C.V.L. non sono giunti...

Pietro Porchera — Naturalmente, «Lino» poteva inoltrare i valori anche tramite il comando delle brigate «Garibaldi».

Rosi — Andai a parlare col questore di Como, avv. Orassi; quel, entrai con la violenza perchè non mi si voleva ricevere, e mi misi a disposizione dell'autorità, in seguito a delle pubblicazioni giornalistiche.

Presidente (a Porchera) — Come mai che i valori non andarono al C.V.L.?

Pietro Porchera — Ci erravamo d'accordo con «Lino». Per me C.V.L. o C.L.N. o brigata «Garibaldi» erano pressapoco la stessa cosa.

Pres. — Comunque al C.V.L. i valori non sono arrivati.

Avv. Bertani — Ma li ha ricevuti Alessio Lamprati: dirà lui dove sono poi andati.

Rosi — Due degli assegni da 500 mila lire li cambiai, e gli altri due li portò Pirelli a Milano, ma furono trattenuti dalla banca. Le somme riscosse furono spese per premi di smobilitazione. Non ricordo quanto rimasero ciascuno i partigiani: forse 30 o 35 mila lire.

Alla ripresa dell'udienza, sale sul pretorio il commissario di P. S. dott. Gennaro Ruggero, dirigente l'ufficio P. S. di frontiera a Chiavenna. La Mittag gli disse che alla vigilia della fuga i ministri della r.s.i. si erano divisi delle forti somme. La signora dichiarò anche che le monete d'oro erano 1250 e i biglietti di banca 400. Egli ricontrò delle differenze fra i valori denunciati dalla Mittag e quelli che trovò nella valigia.

Alle 11,10 il presidente sospende nuovamente l'udienza per pochi minuti, «per motivi interni».

Angelo Ventura

Il teste Ezio Lenti prima dell'udienza. (Telefoto)

Si finse un agente per avere una informazione

Biella, mercoledì sera.

Il cinquantaseienne Antonio Garavello, residente a Monte Santa Maria, è stato condannato stamane dal pretore a 15 giorni di reclusione per essersi finto agente del servizio segreto per ottenere da un'infermiera dell'ospedale di Biella informazioni su un amico ricoverato poco prima. In quel momento era passato accanto a lui un autentico agente di polizia che lo aveva denunciato per usurpazione di qualifica.

I fratelli Enrico e Antonio Marsiowsky. Antonio (a destra) era medico condotto di Dongo (Telefoto)

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Arredamento casa Teloria - Laneria Materassi Lire 2000 S.A.E.T.A., corso G. Cesare, 8

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, biancheria, calzature, sartoria, orologeria. Nessuna cambiale in Banca. F.A.E.T., v. S. Franc. Assisi 22

CUCINE Cantre, Federal, Triplex, Kreft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi inferiori. Corso Vittorio 56 (mon.)

FRIGO Federal-Ate, tedeschi, multicolor, nuovi modelli, minimo ingombro per cucina moderna, massima garanzia e capacità, col sensazionale Bi-Frester Concess. Brico, corso Vittorio 56 (monumento)

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Federal, Generali, Norson, Frigidaire, Crosley, C.G.E., Indes, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparaz. serietà. Corso Vittorio, 68 (monum.)

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Letti - Via Massena n. 41

MACCH. CUCIRE Krayaler, Fiaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ruteno Canavesio, c. Re Umberto 31, t. 49-077

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 % le tariffe si intendi aumentano 50 %

Di due tariffe dello stesso genere una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ADRIANO mediatori elettrici Ricci-Vitelli, Piazza Statuto, Galleria Subalpina 21, Telefonare 885-521.

AMERICAN Flipper cambiamo giuochi per centrali Torino, raddio garantito. Telefonare ufficio 774-317. 348715

ARREDAMENTI negozi banchi bar frigoriferi pasticceria grande fabbricazione. Agevolazioni. Telef. 760-063. 348512

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiavelli, sedie correnti, mobili ufficio, macchine, Bellezia 9. 480

CANCELLI ferro cancellate disegni moderni varie, vendo. Brandoli, Villarbasse 45, Pellerina 27. 3745

CAVALLO cavallo vivente su ruote bilancia metri 7, altezza metri 7, portata kilo. 5, ditpone Guy, Vercelli 90, telefono 70-694. 7636

LAMIERE undulate, piane, nere, zincate, ecc. cocciame. Farsia 1, tel. 20-700.

MOTOCOLTIVATORI Bistei arat, trasm. pendolare Lombardini Westinghouse, massime prestazioni. Consegna pronta. Motorizzazione Guglielmino, Madama Cristina 100, Torino. Telefonare 630-551.

OFFICINA via Alpe T. Torino, liquida macchine moderne: tornio radiale, fresatrice universale, trapano forì 50, tornio Ds Bernardi con copia, tornio normale, dentatrice ingranaggi conici, affilatrice, saldatrice Siemens Odandi. 3380

PALA meccanica cingolata ed altre macchine escavatrici. Dettagliate condizioni a prezzo ribassato. Palazzo sito n. 11971, Posta restante Cagliari. 7187

TORRE alta 30-40 abbasso 16 con terreno cortile stato vendesi o affittasi convenientemente. Lucca Ing. Carlo e C. Milano, via Giuseppe S. Telef. 795-636.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggioso assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine lusso, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti matelassi che, soffietto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R. Principe Amedeo 30 C. 4728

PAVIMENTAZIONI, pavimentazioni, lucidatura pianole, verificazione palchetti, cantieri, modifiche. Telefonare 390-891.

3 SOC.CAP.RIL.AZION. L. 40 p.p.

ADRIANO mercato alimentario pesca fresca, ordini quota mensilità. Piazzetta Gabrielli 6. 8772

ADRIANO centrale pensione [illegible], capitale completo, debiti 1.500.000. Piazzetta Gabrielli 5. 8772

ADRIANO commercialità drogheria bollettino, 40.000 giornaliere, alloggio, sedesi. Piazzetta Gabrielli 5. 8772

CEDO cartolazione zona signorile. Telefonare 760-297. 348983

CERCASI famiglie per gradita negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 1142, SPI, Torino.

DROGHERIA centrale, motivi salute cedo 1.500.000 trattabili, inutilizzo. Telefonare 44-170. 348220

FRUTTA vendesi uva cobra e cruciale persona. Telefonare [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, cede ristorante avviatissimo, forte lavoro, attrezzatura completa, frigo, 4.200.000.

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, sedesi. Cavalli, via Saluzzo 21. 1214

MULINO cilindri attuali disponi Torino macchinario nuovo, polarizzatrice 120, ottimo lavoro terzi, commercio. Scrivere cassetta 9295, SPI, Torino. 64270

OCCASIONE causa trasferimento cedesi negozio pellicceria. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. 81120

OFFICINA autoriparazioni attrezzata cedesi, causa pensione. Telefonare 602-960.

OREFICERIA orologeria avviatissima città commerciale 26 km. Torino con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. 81224

PER ritiro commercio cedo negozio quasi pelletteria, articoli alla moda, centralissimo, cittadina sotto. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. 138510

TIPOGRAFIA avviatissima zona ridente cedesi. Telefonare 295-88. 64343

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo casetta (Rivoli) 10 km. Torino, 5 camere, 1500 mq. terreno, 1.900.000, volendo affittare, redditi 12 %. Affittasi Angolo, Piazza 2. 4668

A lire 20.000 mensili, più piccolo anticipo, vendesi alloggi due camere liberi ed occupati, adiacenze Gallaratese Lancia, via San Paolo 86. Visite pomeriggio.

A Porta Nuova, vendiamo alloggio 4 camere servizi, libero subito, 4.500.000. Angiolo, Piazza 2. 4668

A prezzi d'occasione per urgente definizione frazionamento, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Facilitazioni [illegible] via Cialdini 31, Visite 15-17. 4361

A prezzo modico costruttore vende direttamente appartamentini signorili due camere ingresso servizi, tutti comodi moderni, sedici 450.000. Plazza 227, telefono 587-597, 554-582. 2508

ABBIAMO alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, accontentiamo. Rivolgersi cortese via Madonna delle Rose angolo via Taggia. 8624

ABBIGLIAMENTO apprendista, per vostro interesse interpellateci, Trattasi direttamente, Immobiliare Edilizi Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-216

ACQUISTASI immobile centralissimo fino 300.000.000, lasciando usufrutto al proprietario. Scrivere cassetta 1233, SPI Torino. 7057

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivara 4, alloggetti magazzini case vecchie paramano, scala marmo, vendonsi liberi o [illegible] a prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento, Visite pomeriggio.

ACQUISTASI locazioni redditizie ai sotto ai milioni. Soc. Edili, corso Giovanni Agnelli 100. 54812

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende alloggio 4 camere, cucina, servizi, ottima piazza Bernini, 5.000.000. Altro 3 camere, cucina, servizi, corso Brunelleschi, 3.500.000. 3211

ALLOGGETTI signorili 2-3-5-6 camere, tinello, servizi, ingresso vende via Tripoli 10 (Lucerna 3). Telef. 851-332.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende direttamente, via S. Marino 30. Tel. 585-412.

ALLOGGIO adiacenze Porta Nuova ed camere cucina servizi abitazione, vendesi libero 3.800.000. RICOV, Collegno 2.

ANCHE domenica parte visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sviluppo 160, Fiocca 355, Agnelli 54, Duca Abruzzi 10-12, Monte Ceneri 23. 4310

BELLISSIMO appartamento 10 ambienti ed [illegible], quattro viale, ampi servizi, vasto terrazzo, vendesi. Telefonare 521-168 ore ufficio. 2512

BELLISSIMO 4 camere salone, doppi servizi, ascensore, ottimo giusto prezzo, [illegible] Piacheco Francia proprietario non vendere. Telefonare 53-651.

CAMBIO 2 alloggetti zona Francia con villetta periferia. Telefono. 100-384.

CASCINA fertilissima, ristoro, civile, 30 giornate, distanza Torino altre 70 giornate, vicinanze Carmagnola, irrigua, libera, vende Ferraro, Po 2. 6672

CORSO Sebastopoli 203, alloggi signorili ristrutt. tre camere cucina vendonsi 45.000 mq. 6481

CORSO Traiano 175 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 389-413. 3803

GIORDANO Bruno 72 vendonsi alloggi 3 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore, facilitazioni pagamento. Visite 9-12, 16-18, ivrea. 650-070. 2085

IFIT concede ipotecariamente prestiti con garanzia ipotecaria su immobili. 3, Quintino 4 bis. 6807

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 55-948, compra vende case, terreni, stabili industriali. 6807

OCCASIONE, vendesi subito causa trasferimento via Monginevro 241. Telefonare 882-917. 5309

PIAZZA 3. Rita vendonsi ultimi alloggi lusso ultima posizione. Rivolgersi cortese, via Montebello 2. 897497

PIAZZA [illegible], via delle Alpi 2, primo piano, 3 camere cucina vendo libero. Telefonare 53-003. 211

RIVOLI vendesi alloggio centrale tutto comodità, Telefonare 95-344 pomeriggio.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da uno a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rima, Sanremo. 544

TERRENO industriale vendesi 3000 mq., zona Lingotto, grande tramvia. Silenzio, Mail Unità 1. 7407

TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Monestier. 187

UNIONE Sviluppo 10, cavalcavia Semmeller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. 73290

VALENTINO, Bertolotto Galileo 32, vendesi alloggio signorile mq. 104, due grandi camere eventualmente divisibili, ripostiglio, cucina doppi servizi, terrazzo panoramico, garage. Telefonare 684-712.

VENDONSI alloggetti moderni 2-3° piano, massima facilitazioni. Filadelfia 42. Ore 12-17. 4807

VENDONSI alloggetti due e quattro camere, zona Porta Palazzo, via Nizza 6. Telefonare 682-917. 5305

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello via Lecco, Cristoforo, Racconigi. Pagamento rateale. Telefonare 35-783 ore pasti.

VIA Duino 180 (fermata Nizza) compresa vendo alloggi quattordicesimi soleggiati, due camere tinello ripostiglio, finitissimi, tutti comforts, facilitazioni pagamento. Telefonare 691-972. 4363

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADRIANO Porta Palazzo, locali uso negozi, laboratorio, magazzini. Tel. 882-785

AFFITTASI cortilarii sotti locali piano terra 800 metri quadri particolarmente adatti industria costruzioni, doppio accesso, impianto termosifone, telefoni, luce energia industriale, via Valprato/Lima 6, Ivrea, telef. 478-741. 7063

AFFITTASI via Sacchi 58, ottimi negozi, 3 vani signorili uso ufficio. Tel. 690-174.

AFFITTASI negozio nuovo Porta Palazzo adatto anche magazzino. Telefon. 41-348.

AFFITTASI sotto portici via Nizza, fronte cinema Statuto, spazioso locale, retro, riscaldato nuovo, telefono, uso ufficio, rappresentanze. Telefonare 42-844.

AFFITTASI in corso riunione ginza Statuto locali ad uso studio professionale, [illegible]. Telefonare 31-450. 41368

ANTICA industria piccola meccanica necessità locale preferibile ultimo piano mq. 300 circa coperti di piccolo cortile Torino. Scrivere Giacobini, Beaumont 10.

BRANDI locali attrezzati industria temporaneamente uffici zona stazione vicino ferrovia affittasi subito luglio p. v. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. 82127

NEGOZIO Crocetta zona contrattazioni commerciali. Telefonare 782-981. 68888

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A Porta Nuova due soffitte gabinetto interno 7000. Telefonare 61-693.

ABBIAMO alloggi 12.000, 14.000, 16.500 18, 25.000. Comba, Sacchi 14.

ABBISOGNANO alloggio qualunque zona quando basta, massima riservatezza. Telefonare 46-411. 348580

AFFITTASI alloggetti soleggiati 2 camere servizi. Valgioie 27.

AFFITTASI alloggi signorili 3-4-5 camere e servizi, corso Unione Sovietica 187. Telefonare 598-272. 4807

AFFITTASI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Mondovicino 33. 18331

AFFITTASI nuovo palazzo Unione Sovietica 16, quasi angolo Semmeller, negozi, magazzini, seminterrati, uffici, alloggetti signorili 2-6 vani, semplici, doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTASI in nuova palazzina signorile 1-3 camere [illegible] cucinette ingressi servizi termosifone ascensore. Telefonare 390-412.

(Continua a pag. 6)

PROSSIMAMENTE AL TRIBUNALE DI MILANO

Un padre a giudizio per la morte di due figlioli

Epilogo di una spaventosa tragedia - In una stanza contigua a una tintoria, per esalazioni di trielina, furono trovati morti due bimbi di pochi anni - I genitori e un altro piccino si salvarono - Ora al capofamiglia (titolare del negozio) si fa carico di non aver preso le misure necessarie atte ad evitare il dramma

Milano, mercoledì sera.

I giudici del tribunale penale di Milano saranno prossimamente chiamati ad occuparsi di un caso assai pietoso sotto il profilo umano e che già a suo tempo suscitò viva commozione nell'opinione pubblica. Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Sarichelli, ha infatti citato a giudizio per rispondere di omicidio colposo nei confronti dei suoi figlioletti, l'ex-guardia carceraria trentaseienne Luigi Paradiso.

La spaventosa tragedia risale al 30 settembre dello scorso anno, ed ebbe per teatro una stanza di via Zanella, contigua ad un negozio di tintoria gestito dal Paradiso e dalla moglie Annunziata Asti, di 38 anni. La sciagura venne scoperta casualmente al mattino da una persona, una signora, recatasi alla tintoria. Giunta davanti alla porta che conduce al negozio dal cortile, la donna aveva bussato ripetutamente per farsi aprire, ma non aveva avuto risposta. Pensando che i coniugi fossero addormentati, aveva reiterato i colpi e attraverso l'uscio le era parso di udire dei gemiti soffocati. Mentre si provvedeva a chiamare la Croce Rossa e la polizia, la porta veniva abbattuta.

Davanti agli occhi degli accorsi si presentava uno spettacolo straziante. In piedi, aggrappata ad uno stipite, pallidissima era Annunziata Asti. A terra, esanime, giaceva il capo-famiglia. Sul letto, immobili, i figlioletti Luana di 5 anni e Carlo Rosario di 2; la piccola Fulvia Maria, di appena un mese, dava ancora segni di vita.

All'ospedale, Luana e Carlo Rosario giungevano ormai cadaveri. Luigi e Annunziata Paradiso venivano giudicati guaribili in due settimane e, assieme ai genitori, sopravviveva anche la piccola Fulvia Maria.

Nel corso dell'inchiesta ordinata dalla magistratura per appurare le cause della sciagura dovuta ad intossicazione da trielina, Luigi Paradiso dichiarava che la sera precedente, notato che la trielina (con questa denominazione viene comunemente indicato un preparato chimico che viene adoperato nelle tintorie per la lavatura a secco) era sporca, aveva messo in azione un dispositivo che mediante distillazione depura il liquido. Poi si era coricato.

Ora i magistrati, in base agli elementi emersi nel corso dell'istruttoria, hanno ritenuto Luigi Paradiso colpevole della morte dei figli avendo omesso di compiere, nell'effettuare la distillazione della trielina, tutte le operazioni necessarie affinchè il lavoro potesse svolgersi in condizioni di sicurezza.

La vicenda coniugale dell'attrice Elsa De Giorgi

Un altro rinvio della causa

Firenze, mercoledì sera.

Stamane dinanzi alla Prima Sezione civile del nostro Tribunale doveva svolgersi l'udienza per la causa di separazione legale tra il dott. Alessandro Contini Bonacossi e la di lui moglie, l'attrice Elsa De Giorgi, ma una volta ancora la udienza è stata rinviata. Nè Elsa De Giorgi nè il dott. Contini erano infatti presenti. Quest'ultimo, non avendo potuto sbrigare le pratiche inerenti al rilascio del passaporto per l'Italia, aveva fatto sapere di non poter partire. La solita giustificazione, insomma, già addotta nelle due occasioni precedenti e alla quale, con un po' di buona volontà, si può continuare a credere. Non si capisce bene, per la verità, il perchè di questa tattica dilatoria che, in definitiva non avvantaggia, almeno apparentemente, nè l'una nè l'altra parte. Elsa De Giorgi, appreso che il marito sarebbe stato ancora una volta assente, ha rinunciato al viaggio a Firenze. L'attrice sembra non sia di eccessivo buonumore, a causa appunto di questi rinvii a ripetizione.

Nell'ufficio del giudice, dott. Galluccci, incaricato dell'istruttoria della causa, in sostituzione del dott. Poggi, si sono presentati però i soli avvocati Renato Zavattaro per la De Giorgi e Walter Xardone per il dott. Contini. Il giudice, ascoltate le comunicazioni che gli sono state fatte dagli avvocati, ha rinviato la causa al 19 del prossimo giugno. Per tale giorno è stata assicurata indegorabilmente la presenza delle due parti, anche la complessa e delicata vicenda potrà cominciare a muoversi.

Per la seconda volta in due mesi

Il comico "Grock„ dinanzi ai giudici

Egli compare come teste in un processo per omicidio colposo - La causa domani al Tribunale di Mondovì

Mondovì, mercoledì sera.

E' fissato per domani, dinanzi al nostro Tribunale, un processo per omicidio colposo, nel quale è implicato il famoso «clown» internazionale Adrien Wettach, in arte «Grock», nato a Berna 77 anni fa.

E' la seconda volta, nel giro di due mesi, che il «Grock» deve presentarsi davanti ai giudici monregalesi. La prima volta fu quale imputato di lesioni colpose in seguito alla collisione avvenuta sulla statale 28 presso Mondovì, dell'auto da lui guidata con la macchina del monregalese ing. Mario Bassano, imputazione dalla quale venne assolto con formula piena. Domani comparirà quale teste nel processo contro il signor Dante Ospiri, di 67 anni, da Fiume Veneto, che pilotava la macchina, una «Studebaker», sulla quale viaggiava il celebre comico, proprietario della macchina stessa.

L'incidente avvenne di notte sulla statale 28 del Colle di Nava. La macchina del *Grock*, proveniente da Ceva, ove il comico possiede una villa e diretta a Torino, poco dopo Garessio, su un breve rettilineo, mentre stava per superare una auto francese, si scontrava con essa, che in quel momento sviltava in una strada di campagna. L'urto fu violentissimo. La macchina del «Grock» si capovolse e i passeggeri (oltre al comico e all'autista era anche la consorte del «Grock», signora Ines Ospiri) rimasero prigionieri nell'interno dell'auto le cui portiere erano rimaste inchiodate; poterono essere liberati solo dall'intervento dei primi accorsi. Nessuno degli occupanti la macchina subì però danni.

Non così, purtroppo, avvenne per la macchina francese, guidata dalla signora Nicoletta Locatelli, di 55 anni, da Nizza Marittima, cittadina italiana, la quale, trasportata all'ospedale di Garessio, decedeva poco dopo per sincope cardiaca prodotta da presunta lesione addominale. Una bambina di 5 anni, che viaggiava con la signora, uscì invece incolume dall'incidente.

Il processo si presenta molto movimentato e per vari aspetti interessante. L'imputato è difeso dall'avv. Giuseppe Fugazza, di Como.

Gravi responsabilità emerse nello scoppio di Spigno Monferrato

Le tre vittime (una è morta, le altre sono in gravissime condizioni) lavoravano gratuitamente e non avevano competenza specifica nella carica delle mine - Nessun tecnico sarebbe stato presente sul luogo - Per la costruzione della strada s'era fatta una "marcia„ su Alessandria

Spigno Mont., mercoledì sera.

Sino alle prime ore di stamane il Sostituto Procuratore della Repubblica di Acqui, dr. Poggi, accompagnato dal maresciallo Dubarti e dal brigadiere Navara, della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, è rimasto sul luogo del tragico incidente sul lavoro che ieri ha causato, coi pressi di Parcio, la morte dell'agricoltore Pietro Ghione, fu Pietro, di 33 anni, e il ferimento degli agricoltori Pietro Ghione, di Marcello, di 35 anni, nipote del primo, e Carlo Ghione, fu Giovanni Battista, di 53 anni, tutti da Parcio. Come si sa, i tre contadini stavano caricando alcune mine per i lavori in corso lungo la costruenda strada Castelletto d'Erro - Montechiaro-Parcio-Turpino, in regione Bisciotti di Parcio, quando vennero investiti dall'esplosione di uno degli ordigni.

E' stato possibile accertare che il Pietro Ghione fu Pietro usava, per premere nella mina la polvere, una sbarra di ferro che, ad un certo punto, quando già dieci mine erano state preparate, dava origine a una scintilla che provocò la paurosa esplosione. Il Pietro Ghione fu Pietro fu scaraventato a parecchi metri di distanza e orribilmente maciullato, decedendo sul colpo.

I due compagni sono invece ancora in condizioni gravissime presso l'ospedale di Acqui; il Carlo Ghione, anche se si salverà, perderà con ogni probabilità la vista; il Pietro Ghione di Marcello, che tra l'altro ha avuto il braccio destro totalmente asportato dall'esplosione, è stato sottoposto a ripetute trasfusioni di sangue, ma versa in fin di vita.

L'inchiesta aperta dal Sostituto Procuratore della Repubblica tende anche a stabilire le responsabilità. I lavori della strada vengono eseguiti in economia dall'Amministrazione provinciale, che ha inviato sul posto un «caterpillar» e alcuni operai specializzati. I tre Ghione sono invece contadini, che lavoravano gratuitamente nelle ore libere dal loro consueto lavoro, e sono tra l'altro privi di qualsiasi assicurazione.

Non risulta fino a questo momento chi abbia autorizzato l'acquisto della polvere nera per la carica delle mine e se questa autorizzazione sia stata richiesta. Inoltre non si sa perchè sia stata usata questa polvere e non il tritolo, che presenta meno pericoli. Non si capisce anche perchè nessun tecnico o esperto fosse presente al momento della preparazione delle mine. Senza dubbio dovranno essere ora accertate le responsabilità di chi ha permesso questa incosciente azione che ha provocato le vittime di ieri. L'agricoltore deceduto lascia la moglie e due figli in tenera età e pure la famiglia hanno i due feriti.

La strada, circa un mese fa, era stata al centro delle cronache perchè il sindaco di Spigno Monferrato aveva fatto sospendere i lavori nel tratto Turpino-Parcio. La questione fu portata sul piano politico e la popolazione di tale località aveva organizzato una «marcia» di protesta su Alessandria, ottenendo dal prefetto che i lavori fossero ripresi. Ora nella sua disgrazia ha provocato grande impressione e si teme inoltre che l'incidente ritardi l'ultimazione dei lavori della strada.

LURISIA (CUNEO) all'altitudine s. m. 380

STABILIMENTO IDROTERMALE

per la cura delle malattie del ricambio con le acque più radioattive del mondo

ALBERGO RADIUM con tutti i conforti

Acqua Oligominerale Santa Barbara

la più leggera e gradevole delle acque radioattive da tavola

Informaz.: GENOVA: XX Settembre 29, tel. 87-078 - 54-984
TORINO: Vecturi, corso Vittorio Emanuele 52, telef. 55-124

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

AGITATA VIGILIA DEL GIRO D'ITALIA

Magni decide stasera Koblet minaccia forfait

Un allenamento di Fiorenzo - Le richieste del corridore svizzero - Il giuntesco sforzo organizzativo - Tutti gli arrivi (meno due) messi direttamente in onda dalla tv - Oltre 32 milioni di premi

Magni in allenamento con i corridori della Leo Chlorodont. Fiorenzo decide stasera per il Giro

Dal nostro corrispondente

MILANO, mercoledì sera.

Le nostalgie chimeriche di Bartali, le velleità ondulanti di Magni e la sedizione risentita dell'industria abbinata hanno reso più che mai inquieta e movimentata la vigilia del 40° Giro ciclistico di Italia, come se non fossero bastati gli ultimi sforzi organizzativi prossimi alla conclusione dopo tanto febbrile lavoro condotto in mezzo a difficoltà di ogni sorta.

Per dare subito l'idea di quanto abbia dovuto brigare la sezione dei servizi logistici, basterà la citazione che sono stati prenotati più di quindicimila posti in 456 alberghi situati in 31 località e che tutto ciò ha richiesto carteggi e conteggi speciali in quanto le squadre estere sono a carico degli organizzatori e le altre no. I centoventi corridori del Giro saranno largamente superati come numero delle persone al seguito della corsa. I calcoli sono presto fatti: 129 vetture, 80 motociclette più 20 della polizia stradale, 66 autocarri pubblicitari, 10 automezzi per trasporti vari, 32 inviati dal-l'estero, 70 giornalisti italiani e un nugolo di accompagnatori, di tecnici e di meccanici. Tutto ben calcolato e registrato coi documenti necessari accuratamente predisposti per gli sconfinamenti. Un piccolo esercito la marcia lungo le vie affollate della Penisola, un esercito tutto motorizzato meno i concorrenti, che saranno i veri protagonisti e pedaleranno per tre settimane sotto il sole o la pioggia, con una scorta rombante e multicolore che metterà in allarme gli angoli più solitari e i villaggi più sperduti.

I motivi tecnici e sportivi sempre ricchi di fascino per le masse che ancora amano stringersi tumultuose e compatte attorno ai campioni vecchi e nuovi della strada (però se ci fosse anche Coppi...), avranno un accompagnamento festoso e spettacolare, il tutto ripreso dalla televisione e narrato dalla radio. Tutti gli arrivi saranno messi direttamente in onda dalla televisione, meno quelli di Pesaro e Saint Vincent, per i quali non è stata possibile superare certe impossibilità di ordine tecnico.

Con l'arrivo dei corridori spagnoli giunti ieri sera poco prima delle 18 all'aeroporto della Malpensa, la vigilia del Giro d'Italia è entrata nella fase finale. Agli spagnoli, in arrivo da Barcellona, si aggiungeranno stasera i francesi, capitanati dai fratelli Bobet, e domani i belgi e gli olandesi, tutti per via aerea. Ai corridori più solleciti seguiranno naturalmente gli altri alla spicciolata; ma alla squadra del velocista Poblet spetterà sempre il primato dell'arrivo a Milano tra gli stranieri. Potrà essere di buon auspicio.

La dotazione dei premi supera i 32 milioni di lire e i guadagni saranno alla portata di tutti. Oltre ai consueti premi di tappa e di classifica, risaltano stanziate cifre notevoli per i traguardi volanti, per il doppio passaggio da Asti nella tappa Genova-Saint Vincent, per i tre giri del circuito triangolare di Lugo, per la seconda frazione (in circuito) della tappa Varese-Cuneo, frazione che avrà cinque traguardi su 34 chilometri. Altri premi speciali verranno aggiudicati per il Gran Premio della Montagna, la cui classifica a punteggio terrà calcolo degli arrivi al vertice di sedici colli (otto di prima categoria e otto di seconda), per il Trofeo della pista, spettante al corridore che avrà totalizzato il miglior punteggio negli arrivi su pista, per il Trofeo del cronometro, spettante al corridore che avrà realizzato il miglior tempo nelle due tappe a cronometro. Offerta a quattrini per tutti, dunque, soprattutto per la «maglia rosa», che percepirà centomila lire al giorno nella prima metà e 50 mila lire nella seconda metà (oltre il resto).

Intanto si accavallano le notizie degli ultimi allenamenti. Le più interessanti riguardano Magni, che ancora non ha deciso se si allineerà al Giro in veste di tecnico oppure di atleta. Fiorenzo si è allenato, questo è un fatto. E ieri sera ha detto testualmente: «Prenderò la salita da Varese a Campo dei Fiori, che ritengo una dei punti cruciali della prossima gara. Proverò con i ragazzi della Chlorodont e poi vedrò. Chiederò alla mia salute se è conveniente insistere staccare la bicicletta dal chiodo oppure no».

In attesa di Magni, nessuno nasce la punta polemica. Di turno, stavolta Koblet, che a stare a quanto si annuncia dalla Svizzera, vorrebbe dichiarare «forfait» nel caso che alcune sue richieste non venissero accettate. Nella squadra di Ugo, come si sa, figurano atleti di varie nazioni; Koblet vorrebbe che vi trovassero posto i soli compatrioti Strehler, Moresi e Pianezzi. Sembra, anzi, che il corridore elvetico abbia annunciato: «O le mie condizioni vengono accettate o me ne vado a casa».

Un altro problema di difficile soluzione per gli organizzatori, che si trovano di fronte ad ostacoli imprevisti in una delle vigilie più agitate che al ricordino. Tuttavia, c'è buona speranza che ogni cosa si appiani in tempo. La esperienza insegna come i «miracoli» delle pari improvvise siano all'ordine del giorno nel complicato mondo delle due ruote.

Leo Cattini

Baldini, uno degli atleti più attesi fotografato con Fabbri

Quel che ci ha insegnato la Jugoslavia

LA LEZIONE DI ZAGABRIA

di Vittorio Pozzo

E' stato tale il carattere della battuta inflittaci domenica scorsa a Zagabria, che della partita si è finora parlato nel suo senso generico, nel senso cioè delle ripercussioni che essa può e dovrebbe avere nell'ambiente nostro. L'aspetto tecnico del fatto ha dato luogo ad una situazione tale che si sono quasi dimenticate le cause per concentrarci sulle conseguenze. Perché ognuno è corso automaticamente colla mente al seguito che il rovescio dovrebbe avere; non fosse che per impedire che si continui a precipitare a che la circostanza tristissima si ripeta.

Lasciamo per un momento che provvedano coloro a cui tocca di provvedere; tanto, di veramente grosso, di veramente nuovo non succederà nulla, e tutto si liquiderà in parole che lasceranno il tempo che hanno trovato. E torniamo per un istante al fatto concreto, a quanto successo sul campo. Qui, i nostri avversari hanno parlato un linguaggio che sarebbe stato utile fosse stato inteso da tutti coloro che da noi si occupano francamente ed esclusivamente della tecnica del gioco.

I jugoslavi hanno cominciato col dirci che nel calcio, il s. I, quello che tutto sovrchia ed a tutto si impone, è il valore individuale: il valore inteso nel senso tecnico del termine. Quando ogni uomo del partito A batte il suo diretto avversario del partito B, perché sa fare colla palla e col corpo cose che l'altro non sa fare, perché, in senso assoluto, vale più dell'altro insomma, cade ogni accorgimento tattico. Quando A batte B in ogni duello diretto, la via si apre a tutte le azioni a cui può pensare chi vuole soltanto difendersi, fanno un effetto bambinesco. Alla base del gioco, sta il saperlo giuocare, non l'impedire che lo si giuochi. Quello che hanno fatto i cinque attaccanti jugoslavi domenica, lo facevano anche uomini nostri, una volta: ora non lo sa fare più nessuno.

La partita di Zagabria è stata diretta un po' dal Dio di Dio. Ne sono uscite stranezze, ai nostri danni, sulle quali, chi vuole, potrebbe argomentare a lungo. Ma, alla base di tutto di esse stava un errore nostro — un errore del modo di fare, di concepire, di pensare, di eseguire. Era come se la sorte si fosse preso il gusto di farci passare in rivista tutti i nostri difetti ed i nostri errori: per cui, anche per le cose che apparivano più strambe o casuali, tornava naturale di constatare che quanto si era visto corrispondeva a sbagli che da noi corrispondente, normalmente, si verificano in campionato. Ci è passata sotto gli occhi — messa in evidenza dalla maestria altrui — tutta la gamma delle incongruenze e delle balordaggini nostre. Per questo motivo, tornava inutile, ridicolo quasi, al termine della partita, partire alla ricerca di attenuanti o di scusanti parziali. Era la massa di quanto era successo che soverchiava, che schiacciava il particolare minuto. Non sono stati né Lavati, né Orsan, né Segato a perdere la partita: è stata la nostra deficienza tecnica, deficienza diffusa e generica.

Abbiamo inutile dire una infinità di volte in questi ultimi anni, che, col sistema, non è più possibile impostare le avanzate a base di gioco largo, sulle ali, come col metodo. I jugoslavi ci hanno dimostrato che è possibilissimo. La chiave loro del gioco, per quanto riguarda l'attacco, è stata appunta il gioco sulle ali: quello che ha sfondato e che ha fatto aprire le maglie della difesa nostra al centro campo. Vi sono delle leggi che sono inalienabili nel gioco: è l'ala che deve portare avanti l'azione, e l'uomo di centro che ha per compito di concludere. Tutto dipende dal modo in cui la si serve l'ala: se questa poi è più veloce e più tecnica del difensore che la deve affrontare, allora il gioco è fatto, senz'altro.

L'arte dello smarcarsi, noi non la conosciamo più. Loro, i jugoslavi, invece non la hanno dimenticata, la conoscono sempre meglio. Il giocatore nostro, quando ha passato la palla, si ferma o sta a guardare quello che succede. Il jugoslavo, non appena la ha servita ad un compagno, si muove, si piazza: prima gli dà la palla, e poi, subito dopo, un'idea su cosa farne. Con questo sistema, a metà campo comandavano loro, impostavano il gioco nel modo che loro meglio conveniva.

Battuti, e ben battuti, in gioco, noi siamo stati a Zagabria: senza scuse e senza attenuanti. E senza che nessun diabolico accorgimento tattico abbia influito o determinato in nostra sconfitta. Idee semplici ma chiare, ed un elevato valore tecnico dei singoli individui, ci hanno gettato a catafascio. Questo, dispensando gli avversari di uomini che costano la decima parte dei nostri.

Noi spendiamo i milioni che stanno diventando miliardi. E spettiamo, ed intendiamo, in questo modo, di risolvere la quadratura del circolo. A diminuire, a contenere nei limiti ragionevoli le spese, a vivere bene, a vivere tecnicamente bene, nessuno pensa. Non lamentiamoci, per carità, né di Zagabria, né di Pescara. Ce le siamo volute. E continuiamo a volercele.

Vittorio Pozzo

La mezz'ala Vukas

SEVERO ATTEGGIAMENTO CONTRO ALLENATORI E GIOCATORI

Gli sfoghi di Pasquale

In che formazione dovrebbero scendere in campo gli azzurri a Lisbona - Il dilemma di Pivatelli - L'attaccante argentino Maschio acquistato dal Bologna

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Lo stretto riserbo del dottor Pasquale crollò sul mezzogiorno in un piccolo salotto del suo ufficio in via Rizzoli. Fino a quel momento il presidente della C.A.S.N. non aveva mollato. Anzi, era stato il più duro e gli altri dirigenti, presenti da tutte le parti, quando non sapevano più cosa rispondere si erano salvati col solito: «Adesso arriva Pasquale, sentite da lui». Ma né prima, né immediatamente dopo la riunione il dirigente si era lasciato convincere a far dichiarazioni. Quando verso le 8 di ieri mattina lui e gli altri della C.A.S.N., dalla saletta dove erano stati rinchiusi per oltre tre ore fu non certo per parlare soltanto dei cordiali di Lisbona!, un collega gli aveva chiesto se egli avrebbe fatto soltanto la lista dei convocati, «E che altro? — aveva risposto Pasquale. — Cosa volete dopo quello che è successo!».

Ma il dott. Pasquale è un tipo espansivo, proprio come tutti gli emiliani. Quello che ha dentro non riesce a tenerlo a lungo. Così, dopo che si ebbe ricevuti nel salotto, non potè resistere alle prime punzecchiate. «Va bene — disse — farò una conversazione con voi come con vecchi amici. Mi dovete promettere, però, che non scriverete nulla. Mettete dunque in tasca carta e matita e statemi a sentire». Le dichiarazioni di Pasquale sono armi note. Il presidente della C.A.S.N. è stato particolarmente severo nel giudicare i nostri giocatori «sopbattendo» primi di tecnica calcistica individuale e di preparazione atletica, tanto che non resistono al novanta minuti di gioco». Ma la campagna andava più che altro agli allenatori che non sanno formare e preparare i giovani «perché hanno ridotto ormai il gioco del calcio a un macchinario». Pasquale si è augurato che vengano in Italia tecnici stranieri di scuola danubiana a insegnare il gioco genuino. E s'è augurato che il centro tecnico di Firenze prenda a funzionare secondo quelli che sono i nuovi scopi. Nemmeno una parola contro Foni e la tattica rinunciataria di Sagabria. Soltanto un'allusione: «Magari bastasse la tattica per spiegare il clamoroso insuccesso...».

Quello di Pasquale — come abbiamo detto — doveva essere uno sfogo amichevole. Ma ormai il dirigente era «lanciato» e non seppe nemmeno resistere agli attacchi di un redattore della R.A.I. che gli propose l'incisione di una breve dichiarazione. Ecco come una tranquilla conversazione si trasformò in una intervista presa di posizione ufficiale. Come reagiranno, ora, gli allenatori italiani e gli stessi giocatori, nei confronti dei quali il presidente della C.A.S.N. non ha fatto certamente ricorso a mezzi termini?

Tornando alla squadra per Lisbona, il dott. Pasquale si lasciò strappare anche qualche orientamento circa la formazione, pur precisando che non è possibile decidere ora, prima ancora dell'esito della prossima giornata di campionato. Vagliando le sue considerazioni, si può comunque arrivare ad uno schieramento del genere: Buffon; Magnini (Fontana), Cervato; Chiappella (Fontana), Bernasconi, Venturi; Ghiggia, Gratton, Pivatelli (Bean), Boniperti (Pandolfini), Pascale.

Questo schieramento di carattere puramente orientativo, non tiene naturalmente conto della particolare situazione del contrattacco Pivatelli. Il bolognese è da tempo considerato un punto di forza della nazionale militare che appunto il 26 maggio, giorno di Portogallo-Italia a Lisbona, dovrà partecipare ad Atene alle semifinali europee del torneo internazionale delle Forze armate. Fino a questo momento Pivatelli è indiscutibilmente impegnato, come militare di leva, a far parte della squadra che andrà in Grecia, e dalla F.I.G.C. non è ancora partita nessuna richiesta tendente ad esonerare temporaneamente il giocatore dai suoi obblighi. D'altra parte si dà per sicuro negli ambienti interessati che le autorità militari, se verranno interpellate in proposito, faranno tutto il possibile per non mutare i loro programmi tecnici. Comunque, in attesa di un chiarimento quanto mai opportuno, Pivatelli non si muoverà se andrà in Grecia o in Portogallo.

Il Bologna intanto, continua a far parlare di sé, sul mercato calcistico. Dopo aver aperto la campagna acquisti con il sensazionale ingaggio dell'attaccante jugoslavo Vukas, il presidente del sodalizio rossoblù comm. Dall'Ara ha continuato in serie delle notizie a sorpresa, comunicando ieri sera l'acquisto della mezz'ala centravanti italo-argentina Umberto Maschio. L'incaricato del Bologna, Raffaele Sansone, ha concluso ieri le trattative per il ventiseienne nazionale argentino con il Racing Club di Buenos Aires. Maschio costerebbe qualche cinque milioni di pesos, vale a dire oltre ottanta milioni di lire: è un po' caro, ma Dall'Ara quest'anno non bada a spese.

Ermanno Micoli

La Juventus in trasferta a Roma

Andata e ritorno in aereo

La ripresa del campionato avviene in un momento particolarmente polemico: i rinvii di Zagabria e di Pescara continuano ad essere argomenti di discussione tra i tifosi del calcio, che non hanno smarrito nel mutico che determinarono questa grave decadenza dello sport più popolare in Italia. L'interesse del torneo che ricomincia (l'attività durerà però soltanto una decina) riguarda ancora i settori di coda-classifica, con Genoa ed Atalanta impegnate in difficili trasferte: i rossoblu liguri a Ferrara, i nero-azzurri lombardi a Firenze.

A Torino contro i granata saranno in campo gli «aspiranti-campioni» del Milan. Inutile voler tentare di conoscere le intenzioni di Marjanovic sulla formazione della squadra torinese; il «trainer» jugoslavo avrà a disposizione tutti i giocatori e potrà quindi scegliere a piacimento. Da Milano si conferma che Schiaffino non giocherà, in quanto è ammalato. Viani deciderà la formazione all'ultimo momento.

La Juventus come è noto giocherà a Roma, e le preoccupazioni di Depetrini per formare la squadra sono giustificate, e comunque dal fatto che non potrà disporre dei giocatori militari, reduci da alcuni giorni ad Orvieto in allenamento collegiale in vista del torneo-europeo (Atene 26 maggio). C'è poi Montico che non è ancora guarito dall'infortunio patito durante la gara contro il Napoli. Il «trainer» bianco-nero deciderà la squadra dopo la partita-allenamento, che verrà disputata domani pomeriggio.

La squadra bianco-nera partirà per Roma sabato mattina con l'aereo di linea dell'Alitalia, e rientrerà in sede con lo stesso mezzo nella serata di domenica.

Alle ore 18 per tv «Ecco lo sport»

Alle ore 18, sugli schermi televisivi, andrà in onda la terza puntata della rubrica «Ecco lo sport». Si parlerà ancora del gioco del calcio, esaminando l'esame ai tornei ed ai mediani, con particolare riferimento alle forze più elementari di palleggio.

La trasmissione è a cura di Felice Scelzi ed è presentata da Dante Bianchi.

Il cavallo Tissot andrà ad Ascot per ripetere l'impresa di Botticelli

Anche la Coppa d'oro di Milano corsasi domenica, ha visto, come tre giorni prima il derby, il successo di un baiocolori della razza Dormello-Olgiata. Tissot si è affermato nella difficile prova disputata a San Siro, con facilità superiorità.

Tissot, da buon figlio di Tenerani, è enormemente migliorato con l'avanzare dell'età. Dal settembre scorso è imbattuto, e fra le altre vittorie ha conquistato quella del premio del Jockey Club, del «Roma», e domenica della Coppa d'oro. Ora si presenta anche per lui la possibilità di un viaggio in Inghilterra con ampie «chances» di vittoria. Affronterà i 6000 metri della «Ascot Gold Cup», che fu già vinta, due anni fa, da un suo compagno di colori, Botticelli.

Federico Tesio ha lasciato una grande eredità, che il marchese Incisa ed i suoi collaboratori ben hanno saputo sfruttare. Botticelli, Ribot, Tissot, Ribaud: quattro nomi che compendiano quattro annate eccellenti di produzione. Ora Tissot va in Inghilterra ed allo stato attuale delle forze degli avversari ha ottime possibilità di affermarsi. Anche per Braque, il tre anni che giovedì scorso ha vinto, passeggiando, il derby, c'è la possibilità di un viaggio nella patria del purosangue: il puledro ha infatti l'iscrizione nel derby d'Epsom.

Nella sua stessa scuderia sono però ancora incerti se convenga affrontare il difficilissimo compito. Il marchese Incisa, spirito altamente sportivo, vorrebbe tentare la grande carta: ben capita di fronteggiare, oppure ad un impianto d'eccezione quale la razza Dormello-Olgiata, d'avere un cavallo degno di presentarsi nel derby inglese; Penco, l'allenatore, invece, fa presenti i grandi rischi che la prova comporta.

Braque ha infatti compiuto in patria: domenica il Gran Premio d'Italia; a San Siro, a metà giugno il Gran Premio Milano. In entrambe non dovrebbe incontrare che avversari che ha già strabattuto: nell'«Italia» gli sarà contro anche l'importato Antony, che però non è più il brillante cavallo che seppe conquistare tanti allori nella carriera di due anni. Il 30 maggio a Roma si correrà il Gran Premio del Presidente della Repubblica, dotato di 15 milioni.

Tre giorni dopo sarà in grande giornata di Torino. Il 2 giugno i cavalli di tre anni affronteranno a Milanfiori il miglio e mezzo del Premio Principe Amedeo (oltre 30 milioni di premio). Sarà Grigoresco a rappresentare i colori di Dormello ed è probabile che sulla pista di Torino avvenga la rivincita fra Grigoresco e Gioviano (che lo precedette a Roma, nel Premio Parioli) e la decisione della supremazia fra Chillet e Grigoresco.

Inizia stagione del galoppo, dunque, in attesa della prova estera di luglio. Stagione più tranquilla invece per il trotto, ma proprio di ieri è la notizia della partenza da Milano per Stoccolma di Tornese e di Home Free, che si presenteranno nel Premio degli Assi, al quale è probabile che la sua adesione anche la grande Gelmetta. L'Ente nazionale per la corsa al trotto ha intanto comunicato il calendario della riunione estiva di Torino. Si tratta di 6 giornate in luglio, nei giorni 3, 7, 10, 14, 17, 25 e di otto in settembre. Poche per la passione dei torinesi e per il forte richiamo che la riunione di primavera ha saputo esercitare sul pubblico. Si sarebbe dovuto correre almeno per tutto il mese di luglio. C'è ancora tempo per tentare di farlo: tocca però alla società torinese intervenire a subito, presso le massime autorità dell'«Enat» e dell'«Unire».

g. v.

Sestriere-Avigliana: sci-sci nautico

"Combinata,, speciale

Sestriere ed Avigliana capiteranno insieme domenica prossima un'originale «combinata» di sci e sci nautico, che costituisce una novità assoluta per l'Italia. Tra il Sises e le Alpette, in zona cioè che presenta buone condizioni di innevamento nonostante la stagione avanzata, lo Sci Club Sestriere farà svolgere domenica mattina la prova sciistica, mentre nel pomeriggio sul lago di Avigliana avrà luogo la competizione di sci nautico.

E' prevista la partecipazione dei più noti specialisti italiani e di illustri nomi internazionali, come i fratelli Mussat di Parigi, le sorelle Aubin di Montecarlo, ed altri francesi. Dall'Austria hanno confermato la loro iscrizione Max Rendo e Karl Fischer: quest'ultimo è campione austriaco di sci nautico ed ha vinto anche numerose gare sulla neve. Dalla Svizzera infine è annunciata la partecipazione di Charles Kurzen, Roger Badau e Robert Savary. Kurzen, campione elvetico di sci nautico, ha già una notevole esperienza di queste «combinate» che si disputano da alcuni anni a Montreux-Rochers de Naie.

VENDITA SPECIALE DI PRIMAVERA!

SOLO ALLA TRE ERRE
VENDITA DEL TELEVISORE AMERICANO DA 21" CON SCHERMO GIGANTE AL PREZZO PIU' BASSO

- Soltanto alla TRE ERRE siete sicuri di non avere merce vecchia
- Unico televisore a circuiti stampati. Elimina il rischio degli errori umani
- Garanzia di ricezione chiara dove altri hanno fallito
- Tubo gigante da 21"
- 3 altoparlanti
- Mobile in legno color mogano scuro od in legno chiaro; dimensioni altezza 80, larghezza 80, profondità 40.

18.500 lire alla consegna
10.000 lire al mese

Al valore sull'acquisto di un Radio-grammofono di una famosa marca italiana la Vostra vecchia radio come minimo L. 23.200

- Otto valvole
- Dimensioni 64x40x33 cm.
- Regolare dei suoni a tastiera
- Giradischi a 3 velocità
- Mobile in noce con discoteca
- Con gamma F.M. (per sentire i progr. Iphor.)
- Sistema di riproduzione 3 D
- 10 circuiti M.F. 6 A.M. con circuiti avanti 30 funzioni diverse
- Un altoparlante ovale grande per toni bassi, due altoparlanti speciali laterali per toni medi e acuti.

L. 14.300 alla consegna
L. 7000 al mese

LISTINO L. 142.500
- radio usata L. 23.200
L. 119.300 a contanti

TRASPORTO GRATIS IN TUTTA ITALIA

TRE ERRE
TORINO
VIA BERTOLA, n. 5
Tel. 530-783 - 58-506

Tutti i nostri articoli possono essere sostituiti entro 10 giorni

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il Festival di Cannes si sta movimentando

Polemiche e ricevimenti a tre giorni dal "si chiude,,

Il regista di «La legge del Signore», William Wyler, smentisce con energia lo sceneggiatore Wilson - La Begum in chiffon nero al cocktail di Cap d'Antibes - Arrivate Françoise Arnoul e Line Renaud, mentre Lyz Taylor è partita per Parigi

Nostro servizio particolare

Cannes, mercoledì mtn.

Nel Salone [illegible] Festival sono stati proiettati nei due film, per ragioni diverse molto attesi: quello di Bresson, Un condannato a morte è fuggito, e quello sovietico su Don Chisciotte. Fuori del Palais l'avvenimento più interessante è stata la conferenza-stampa di William Wyler. Naturalmente è venuta sul tappeto la «faccenda Wilson», scandaletto a sfondo sessuale di cui già aveva parlato (nella sua versione) lo sceneggiatore Wilson in una precedente conferenza-stampa non ufficiale. Nel «cast» del film La legge del Signore non compare alcun nome di sceneggiatore. Mike Wilson gioca a sé questo titolo che gli è stato riconosciuto ufficialmente dal Sindacato degli Autori americano. Secondo William Wyler invece non lo è ed egli non è sceneggiatore se non in parte minima, essendovi stato un remake da parte della scrittrice West (dal cui libro è tratto il soggetto) e di Robert Wyler, fratello di William. Non potendo andare contro la Società Autori, la società finanziatrice della pellicola ha soppresso senz'altro l'indicazione di qualsiasi sceneggiatore. Di qui processo di Mike Wilson contro la M.G.M.

Nel '51 Wilson insieme con altri era portato davanti alla Commissione delle attività antiamericane e considerato «teste ostile» per non aver voluto denunciare i nomi degli sceneggiatori comunisti. Benché messo così sulla lista nera, nel '52 gli veniva assegnato l'Oscar per Un posto al sole, nel '53 veniva riproposto, in gara con altri quattro, per un nuovo Oscar (che poi gli è stato segretamente assegnato nel marzo scorso) proprio per lo sceneggiatore del film di Wyler. E' vicenda adesso il suo nome non compare neppure nei «cast», dove invece appare quello dell'ex-mezzanotista Samanthal.

Wyler ha ammesso tutte queste contraddizioni, alle quali, ha affermato solennemente, egli è estraneo, perché non ha voce in capitolo né presso il Sindacato Autori né presso la Società produttrice, poiché detiene solo i diritti di controllo artistico. Ma ha voluto precisare che effettivamente il primo sceneggiatore fu scritto molti anni lo americano di considerare Wilson il solo autore dello sceneggiatore. Sarebbe corretto affermare che lo [illegible] di Wilson-West-Wyler. Non è stato fatto. E allora, si osserva qui, se Cannes per ossa considerasse questo sceneggiatore il migliore del Festival, chi dovrebbe ufficialmente premiare? Misteri. Speriamo che la giuria se li risolva premiando invece l'ultimo interprete Gary Cooper.

Nel taccuino delle mondanità era segnato ieri il cocktail di Unifrance all'Hôtel Roc, a parte la bellezza del paesaggio, l'incantevole parco del Gran Hôtel del Cap d'Antibes, la giornata piena di sole, l'afflusso di oltre duemila invitati, dobbiamo registrare l'arrivo di Françoise Arnoul e di Line Renaud. Curd Jurgens, giunto da solo, è stato riacchiappato da un cortile di donne dai 20 agli 50 anni, seguito, a breve distanza, da Charles Boyer; Melina Mercuri con il solito Dassin, Simenon con la solita pipa, Gisela Pascal con il marito Raimond Pellegrin, erano i personaggi più importanti.

Naturalmente le stelline, le stellucce, le stellette, non si sono disturbate ieri sera per andare a vedere Cervasso nella stupenda maschera del «Cavaliere della triste figura». E' venuta invece la Begum, in chiffon nero e stola di ermellino bianco: bellissima, sorridente, una vera signora. E' arrivato da qualche giorno il nuovo e non raro il pantito dell'editore-produttore Rizzoli, Lyz Taylor e Mike Todd sono andati a Parigi per la proiezione del Giro del mondo: a tre giorni dalla fine il Festival si sente di vedetta. Contiamo sulla bontà del film che, in definitiva, dovrebbero essere le sole vedette di un Festival.

Maria Rossi

Cordiale incontro a Cannes fra lo scrittore francese Georges [illegible] e l'attrice inglese Betta St. John

SERATA D'EMOZIONI ALLA TV

Lombardi affronta un cobra

Angelo Lombardi con la sua scimmietta resa popolare dalla tv

ROMA, mercoledì sera.

Serata davvero emozionante quella offerta ieri sera alla tv da Angelo Lombardi. La puntata della popolare rubrica «L'amico degli animali» s'annunciava con un titolo promettente: «La vita appesa a un filo». E le promesse sono state mantenute nel corso della trasmissione, che si è aperta con un scherzoso rimprovero del Lombardi ai giornalisti. Si era detto infatti che «l'amico degli animali» era stato morso al una mano dal leoncino «Ciak» ribellatosi.

Per tutta risposta, Lombardi si è presentato ieri sera con lo stesso «Ciak» e dopo uno scambio affettuoso di complimenti con l'animale, ha raccontato di essersi ferito, ma assai leggermente, a un dito: ma la colpa non era di «Ciak», ciao mai dal suo collare.

Chiarito l'incidente, si è passato alla trasmissione vera e propria, nella quale Lombardi ha fatto sfoggio di tutta la sua abilità e di tutto il suo sangue freddo, dando dimostrazioni pratiche sul modo di catturare gli animali. E non si trattava di animali mansueti: Lombardi ha cominciato con una vipera, ha continuato poi con due piccoli ma robusti coccodrilli, per giungere alla fine al «numero» più interessante: la lotta contro un cobra.

Armato di una semplice reticella, Angelo Lombardi, chiuso in un recinto di legno (mentre la presentatrice Bianca Maria Piccinino trepidava all'esterno, e con lei probabilmente molti telespettatori) ha affrontato il rettile, ed evitandone gli scatti fulminei, è riuscito a farlo prigioniero.

Le emozioni non sono dunque mancate ieri sera: altre se ne annunciano per le prossime trasmissioni poiché Lombardi si prepara a presentare e ad affrontare animali anche più grossi e pericolosi.

Per i bambini delicati di costituzione

LA CURA RICOSTITUENTE DEL "PROTON" REALMENTE EFFICACE

Nei casi di bambini deboli di costituzione e frequentemente malaticci quasi tutti i medici raccomandano la cura iodo-fosfo-ferruginosa del «Proton».

Essi ottengono, così, un miglioramento nelle condizioni generali di salute, con la ricomparsa di un vivace appetito, e la ripresa delle forze.

I bambini prendono volentieri il «Proton», a cause del suo gusto gradevole.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0673, Torino, 29-8-41) (653)

Le trasmissioni della Radio

Riccardo Strauss ed i contemporanei

L'autore del Cavaliere della rosa affermava che le opere di Wagner lo annoiavano sino alla morte - I giovani e la scuola atonale

Questa sera, alle ore 21, le stazioni del programma nazionale trasmettono l'opera «Il cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss. Dirige il maestro Arthur Rodzinsky.

Che pensava Riccardo Strauss, l'autore, fra l'altro, del *Cavalier della rosa*, di Wagner e dei propri contemporanei?

Ascoltato e quindici anni il *Lohengrin*, ne scrisse ad un amico: «L'introduzione si riduce tutta ad un ronzio di violini, terribilmente dolce e morboso come tutta l'opera». Il 5 novembre 1880 assisteva al trionfo di Wagner dopo una rappresentazione del *Tristano e Isotta* e confidò allo stesso amico: «Puoi essere sicuro che fra dieci anni nessuno più saprà chi sia Riccardo Wagner». Udito il *Sigfrido*, scrisse a Thuille: «Mi sono annoiato come un cane in prigione: mi sono annoiato nel modo più orrendo, così spaventosamente come non te lo puoi immaginare! Che schifo! Il preludio è un lungo fremito di timpani con bombardoni e fagotti, che ruggiscono nel registro più basso: un effetto tanto stupido, ch'io non ho potuto frenare una clamorosa risata. Di una qualsiasi connessione del discorso melodico, neppure l'ombra. In quel lavoro, te lo dico io, c'è un disordine da far raccapricciare. Durante un certo canto di Mime anche un gatto sordo sarebbe morto, e senza delle atroci cacofonie... Per rendere la cosa anche più repugnante ed infame, Wagner ha persino applicato la sordina alle trombe!».

A un giornalista, che lo interrogava durante un festival di musica contemporanea a Venezia, rispose:

«Io non credo, né a scuole, né a tendenze, né a modernismi, né a passatismi. Credo soltanto nella musica. In luogo di scuole si deve parlare soltanto di talenti veri e di talenti falsificati. La ricerca del nuovo è una bellissima cosa ed una degnissima fatica. L'artista che si rispetti deve cercare di affermarsi possibilmente in nuove e mai dette parole. Ma finora... Anch'io ho cercato, ma sarà stata la mia giusta strada? Il tempo deciderà. Voi mi chiedete notizie del movimento musicale nei paesi miei e nei limitrofi. Vi risponderò come ho risposto a Mussolini, che in un colloquio concessami, mi chiedeva che cosa mai facciano i nostri giovani. «Fanno press'a poco quello che fanno i vostri, eccellenza...», ho risposto. Nel mettere la bardatura al cavallo (è un proverbio tedesco), incominciano dalla coda... Qualcuno di loro gode anche di grande fama... Ma fra chi? Fra un pubblico di snobisti e niente più. Non nego che fra i pazzi vi siano uomini di ingegno. Ma, ahimè, si perdono malamente. Un nostro giovane compositore della cosiddetta scuola degli atonali mi chiese giudicassi una sua nuova composizione. Io gli risposi testualmente: «Penso caro mio, che avete del talento per scrivere anche nell'altra maniera...».

Poiché Strauss aveva pronte le botte e risposte, si ricordano di lui alcuni gustosi motti. Parecchi anni or sono dirigeva a Praga la Filarmonica ceca. La prima sera diresse esclusivamente opere sue, la seconda un programma classico. La prova per il primo concerto andarono benissimo e l'orchestra ne fu molto lusingata. Quelle per il secondo furono invece faticose. Si provava una sinfonia di Mozart e di continuo il maestro interrompeva e faceva osservazioni. I suonatori, giacché la prova non accennava a finire, lasciarono comprendere a Strauss che, tutto sommato erano anche un po' affini, Strauss reagì sollecito: «Miei signori — disse — Mozart è mille volte più difficile di tutte le sinfonie di Riccardo Strauss...».

f. t.

L'attrice sovietica Tyzdia Ivelikaia, soprannominata "la Marilyn Monroe russa" fu da Wilson per Frank Capra, che poi non fece il film. Wyler lo ha ripreso, non lo ha trovato di suo gusto, e altri si sono incaricati del rifacimento.

E qui si innesta il ricantamento di Wilson, che si considera invece il principale sceneggiatore del film e che, ha detto, è appoggiato qui da Carlo Rim, presidente della Federazione internazionale degli Autori). La discussione è durata a lungo sulla quota parte di lavoro costruttivo dei tre diversi autori. Con la solita mania americana di calcolare a percentuali, si è voluto attribuire il 65 per cento del lavoro a Wilson e il resto alla coppia West-Wyler. A parte la ridicola maniera di calcolo, William Wyler ha ritenuto ingiusta la quotazione, cam'è ingiusta la decisione del Sindaca-

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Musica in collegio

***E' meraviglioso essere giovani*, un film inglese diretto da Frankel**

Un gradevole filmetto inglese a colori, adatto ai giovani che hanno passione per la musica. Nel suo collegio dove «it's great to be young!», diretto dal regista Cyril Frankel, ci trasporta, il professore più amato è infatti l'insegnante di storia, Dingle, il quale molto più che alla storia dedica le sue cure a un'orchestrina, composta di allievi e da lui stesso diretta. Al nuovo preside, scientifico e pedante, questi svaghi musicali non piacciono troppo e il filmetto narra appunto la guerra, dapprima coperta e poi dichiarata, fra Dingle e i suoi ragazzi da una parte e Parcigno preside e un invidioso professore di matematica dall'altra.

Al diviso di acquistare strumenti nuovi, i primi rispondono col procacciarseli a rate; e per pagarli Dingle si accinge a suonare il pianoforte in una birreria. Scoperta la cosa dal professore di matematica e da questo riferitala al preside, Dingle deve lasciare la scuola, e allora i ragazzi passano a clamorose proteste che vanno fuori tradizionali burle di classe a una vera campagna di silenzio.

Finalmente gli alunni si barricano nella palestra, risoluti a sostenervi lungo assedio. La cosa si fa grave e il preside è per chiamare la polizia, quando, riconoscendo d'aver sbagliato, si dispone a far pubblica ammenda e a lasciare il collegio. Ma ciò lo impedisce l'onesto Dingle, pronto anche lui a immolarsi per il bene della scuola. S'intende che entrambi rimarranno al loro posto; e che l'orchestrina potrà da ora innanzi dar dentro a suonare come e quanto vuole.

Tenue e diluito nella vicenda, il filmetto è piacevole per la linfura degli ambienti, le saporite inserzioni musicali, i bei colori, e la spigliata interpretazione degli interpreti, degli adulti (John Mills, Cecil Parker, Jeremy Spenser, Dorothy Bromiley) ai giovani e giovanissimi.

p.

Due sono i vincitori del concorso Martucci

Roma, mercoledì sera.

E' stato reso noto l'esito del «Concorso per una sinfonia» a suo tempo bandito dal comitato nazionale per le celebrazioni in onore di Giuseppe Martucci.

Sono risultati vincitori ex aequo, due noti musicisti: Terenzio Gargiulo, del Conservatorio di Napoli ed Orazio Fiume, del Conservatorio di Milano. I due lavori premiati saranno, fra breve, presentati al pubblico delle maggiori città italiane.

Concerto di Sangiorgi domani al Conservatorio

Il pianista Luciano Sangiorgi terrà domani sera, alle ore 21,15, al Conservatorio, un concerto straordinario di musiche di Gershwin, a favore delle opere benefiche del Soroptimist Club di Torino. I biglietti sono in vendita presso il salone de «La Stampa».

«Il principe Igor» questa sera al Nuovo

La stagione lirica di primavera del Regio al teatro Nuovo prosegue questa sera, alle ore 21, con la seconda rappresentazione del «Principe Igor» di A. Borodin. Concertatore e direttore di orchestra: maestro De Fabritiis. Principali interpreti: G. Valdengo; B. Christoff; E. Barbato; Pier Miranda Ferraro; L. Didier Gambardella; G. Gerbino; A. Mariotti; R. Ercolani. Maestra coreografa: L. Legnani. Primo ballerino: L. Iacomini.

«Il ritorno di Vassili» al Centro cinematografico

Questa sera, alle ore 21, al cinema S. Giuseppe (via A. Doria 19), il Centro universitario cinematografico chiude la sua stagione con l'ultimo film del ciclo dedicato al regista russo Pudovkin: «Il ritorno di Vassili Bortnikov».

Due sono i vincitori del concorso Martucci

Roma, mercoledì sera.

E' stato reso noto l'esito del «Concorso per una sinfonia» a suo tempo bandito dal comitato nazionale per le celebrazioni in onore di Giuseppe Martucci.

Sono risultati vincitori ex aequo, due noti musicisti: Terenzio Gargiulo, del Conservatorio di Napoli ed Orazio Fiume, del Conservatorio di Milano. I due lavori premiati saranno, fra breve, presentati al pubblico delle maggiori città italiane.

«Il principe Igor» questa sera al Nuovo

La stagione lirica di primavera del Regio al teatro Nuovo prosegue questa sera, alle ore 21, con la seconda rappresentazione del «Principe Igor» di A. Borodin. Concertatore e direttore di orchestra: maestro De Fabritiis. Principali interpreti: G. Valdengo; B. Christoff; E. Barbato; Pier Miranda Ferraro; L. Didier Gambardella; G. Gerbino; A. Mariotti; R. Ercolani. Maestra coreografa: L. Legnani. Primo ballerino: L. Iacomini.

«Il ritorno di Vassili» al Centro cinematografico

Questa sera, alle ore 21, al cinema S. Giuseppe (via A. Doria 19), il Centro universitario cinematografico chiude la sua stagione con l'ultimo film del ciclo dedicato al regista russo Pudovkin: «Il ritorno di Vassili Bortnikov».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 15 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I 10. 467,3, Torino m.l. I) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Scelta scrittore (13,55): 14: Giornale - Lettino Roma ai Milano - 14,13-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Luigi Rasi - Cinema, cronache di Gino Lupi Rondi - 16,05: Le opinioni degli altri - 16,15: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 17,30: Parigi vi parla - 18: Stella polare: quadrante della moda, colloqui con gli ascoltatori, a cura di Gina Barbara Scarpa - 18,15: Carla Marina Colombo, con il complesso diretto da Francesco Ferrara - 18,30: Universalità internazionale Guglielmo Marconi: Michael Clapham: il uccello, metallo del futuro - 18,45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 19,15: Sviluppo del Mediterraneo nella letteratura settecentesca, a cura di Diego Valeri (II. Giovanni Vittorio Amoretti - Nostalgia mediterranee nei poeti francesi - 19,45: Aspetti e momenti di vita in Italia - 20: Alberto musicista - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,55: cinque lirica della Radiotelevisione Italiana: «Il cavaliere della rosa», commedia in tre atti di Hugo Von Hofmannsthal. Musica di Riccardo Strauss. Interpreti: Hilde Zadek, Ludwig Weber, Sena Jurinac, Alfred Poell, Teresa Stich Randall, Lisa Weidaich, Laszlo Szemere, Hildegard Rossel Majdan, Tuscmann Soley e altri. Direttore Artur Rodzinski. Istruttore del coro Hugo Magliei. Orchestra sinfonica e coro di Torino - Negli intervalli: Penna scrive (ore 21,15 circa) Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,5, Torino m.l. II, Alessandria Bella Cuneo m. 206,2) — Ore 13: Luciano Tajoli presenta.... Orchestra diretta da Luciano Manuzzi - Finale stanotte - 13,30: Giornale - 13,45: Il cantagiro: L'ugola di turno: Rita Pavone - 13,50: Il disco-duo - 13,55: Cam pionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - 14,45: Voci amiche: canta Claudio Villa, Orchestra diretta da Odilio Zarra - 15: Giornale - Operazione Rock and Roll, di Ric Puteno, Vighi, Pipolo e Castellano - 16: Tutto pagina: Un libro per sua: Pagine di jazz, a cura di Gianmaria e Silvestri - 16,30: «Tempi difficili», romanzo di Charles Dickens. Traduzione e adattamento di Vittorio Bernardi. Compagnia di prosa di Milano. Regia di Enzo Convalli. (Sono puntate) - 17: Musica serena: un programma di Tullio Piemma - 17,45: Concerto in miniatura: Ildebrando Pizzetti, pianista Mario Caporalini. Bellini: Malinconia; Vaga luna; Donizetti: L'ora del ritorno; Verdi: Non t'accostare all'urna; Mendelssohn: Nel giardino - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «I racconti di Mastro Lanina», settimanale a cura di Luciano Lazzari ed Ezio Benedetti. Trasmissione di Ugo Amodeo - 18,53: Le domande di Aladino - 19: Clacson canta: Raul Balice: Le grandi parate della spettacolo. Il teatro in Grecia; Arsenio Frugoni: Storia della radio in Italia: I novanta: «I villaggi italici» - 19,50: Atmosfera musicale - Rispondono le radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori: Un pianoforte racconta: piccola storia musicale del cinema, di Amorri e Zapponi.

Ore 21,15: **Arrivederci a Napoli!** fatti, leggende e canti di Napoli cantilenano, a cura di Michele Galdieri con la collaborazione di Ettore De Mura e Giovanni Sarno. Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - Ai termini: Ultime notizie - 22,15: Primavera Europea: tramonta pure gli europei di domani, a cura di Giovanni Mangione. Arnaldo Vacchelli - 23-23,05: Epistolario - Una voce amica: Vittorio Pattiroani.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 249,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Agricoltura scientifica, a cura di Romolo Magnaguer. L. Gino Pecorelli: Recenti progressi nel campo della difesa del suolo - 19,15: Scrigni (Pubblici): Un giorno d'estate - 19,30: La Rassegna: Filosofia, a cura di Enzo Paci - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: Jean Sibelius (1865): Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 43. Orchestra Sinfonica di Filadelfia, diretta da Eugene Ormandy - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «L'Etranger» e altre poesie di prosa di Charles Baudelaire, a cura di Gian Domenico Giagni. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Anton Giulio Majano) - 22,02: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti a cura di Giulio Confalonieri: Sonata in re minore L. 108; Sonata in re maggiore L. 680; Sonata in re maggiore L. 680; Sonata in si bemolle maggiore L. 142; Sonata in re minore L. 108; Sonata in re maggiore L. 680; Sonata in mi maggiore L. 372; Sonata in sol maggiore L. 500; Sonata in si bemolle maggiore L. 407; Sonata in sol maggiore L. 79. Clavicembalista Eugenia Gollini - 22,40: «Mi chiamo Bosco Jones: e il mistero», trasmissione di William Weaver, interpreti: Carlo d'Angelo, Camillo Pilotto, Romolo De Carmine, Dina Perli, Gualtiero Jacopetti, Fulvia Mammi, Nerio di Emilio Petrarca.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi: C'era una volta...: fiabe per i più piccini - Ultimissime: notiziario internazionale dei ragazzi - Sono le quarti di cuicio. A cura di Felice Buresi e Gianfranco Bianchi. Ripresa televisiva di Vittorio Brignole - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: Sistema il Giro: trasmissione di musica sul Giro d'Italia comprendente la commemorazione di antiche edizioni e la presentazione di protagonisti del XL Giro - 21,30: «La Ramona», film. Dopo il film: Una risposta per voi: colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - Telegiornale (seconda edizione).

GIOVEDI' 16 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cresceudo - 11: «La vera storia dei marinaio», favola radiofonica - 12,15: Orchestra Cantora - 14: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Lisino Roma Milano - 14,13: Novità di teatro e cinema - 14,45: Calendario di vecchie canzoni - 17: Le nove dalla vela quadrata - 17,30: Vita musicale in America - 19,30: Fonografo musicale - 19,15: Orchestra Travajoli - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Il concerto di domani - 21,15: «Senza addio», atto unico - 22,15: Concerto violinistico e pianistico - 23,05: Orchestra Fragna - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Canzoni del Festival di Sanremo - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni da una stella - 13,30: Giornale - 13,45: Campionario - 14,30: Scherzi e ribalta - 14,45: Complesso Marini - 15: Giornale - Orchestra Savina - 15,45: Concerto di musica leggera - 16: «Nascita di un'isola», di Manzo - 17,30: Canzoni in vetrina - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Album musicale - 20: Radiosera - 20,35: A tavola non s'invecchia - 21,35: Concerto operistico - 22: Festival della canzone napoletana - 23,30: Giornale di cinquantanni fa - 23,45: Festival della canzone napoletana.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Universalità e Risorgimento - 19,30: Nuova prospettiva critica - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Cristina di Svezia - 22,40: Musiche di Weber - 23,10: L'Antologia.

TELEVISIONE — Ore 17: Visita a Villa Medici - 17,50: La Tv dei ragazzi - 18,30: Il piacere della casa - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: La sera a raddoppio - 22: Festival della canzone napoletana - Telegiornale (seconda edizione).

E' morta a 84 anni la soprano Maria Rappold

Los Angeles, mercoledì sera.

E' deceduta ieri a Los Angeles Maria Rappold, di 84 anni, che fu celebre soprano e si esibì nei più grandi teatri del mondo fra cui il «Metropolitan» di New York e la «Scala» di Milano.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

2 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

AFFITTASI alloggetto via Amedeo Avogadro 4 vani cucina bagno. Tel. 527-291.
AFFITTASI alloggio corso Francia, 3 camere (belvedere) servizi. Telef. 774-053.
AFFITTASI alloggio nuovo due camere (nelle servizi, corso Agnelli. Telefonare 267-508.
AFFITTASI signorili 2 camere tinello cucinino bagno ammobiliate. Giorgio 44.
AFFITTASI rendesi alloggio 4-2 camere servizi. Giaciglio Collegno 61. Telefonare 853-308.
AFFITTASI zona appartamento tre camere servizi. Rivolgersi portineria. Via Chiusa 13, ore 15-17.
AFFITTASI 1° luglio alloggio 4 camere servizi 1° piano. Corso Galileo 6. Telefonare 21-339.
AFFITTASI 3 camere cucina accessori terzo corso Francia. Telefonare 41-343.
AFFITTO alloggetto adatto sposi, Madonna del Pilone, arredato di tutto, ogni comodità, bellissimo panorama, giardino, orto cucina particolare, eventualmente cedesi. Telefonare 890-867.
AFFITTO alloggio ottimo 2 camere più servizi, soleggiatissimo. Comodità pallettoni. Telefonare 554-940.
AFFITTO in villa ottima stagione, comodità tramviaria, pulitissimo, alloggio elegantemente ammobiliato, 5 camere più servizi. Telefonare 554-940.
AFFITTO Meinardi 35 primo piano quattro camere cucinino bagno, ammobiliato, ufficio. Tel. 687-292 ore pasti.
AFFITTO massima Dora alloggio 2 camere cucina bagno, quinto piano, 14.000. Telefonare 523-514.
SCHELLI 66, fronte Sporting Club, affittasi negozi alloggi. Rivolgersi custiere
ALLOGGETTI privati subito affittasi corso Lombardia 144, capol. letti 12.
ALLOGGI 2 camere cucina servizi moderni necessario affittasi, vendesi pellicani nuovi. Nodi 77.
ALLOGGIO signorilissimo Rivoli 4 camere 38.000 altro Tel.
ALLOGGIO subito disponibile, una stanza, via Marco Polo 4. Telefonare ore ufficio 553-391.
ALLOGGIO 3 camere, cucinino, bagno, termo centrale, affittasi subito 18.000 mensili, corso Casale 155. Anche garage. Telefonare
AMMOBILIATO appartamento 3 camere cucina ogni comodità affittasi affitto. Telefonare 777-710.
APPARTAMENTO cinque camere servizi soleggiatissimo ufficio, giardino a nuovo, libero subito affittasi. Via Cernaia. Telef. 535-906.
APPARTAMENTO ufficio, nuovo, caldo, soleggiatissimo, panoramico, terrazzato, affittasi. Telefonare 51-400.
AUTORIMESSA in più completa organizzazione con personale specializzato, lavaggio, riparazioni. Giri, telef. 21-098.
AUTOTRASLOCHI Mastrogiorgio con mobilizzati imballi. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefono 266-220.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-782, Cignari.
CERCASI 5-6 vani in casa, villetta, mansarda, anche parziale. Tel. 880-730.
CERCO 30 maggio 3 camere tinello servizi nuova costruzione Lingotto. Scrivere casella 6230, SPI, Torino.
COMUNI assumi affittacamere automunito con villaggio mobilato cultura borghese con giardino e garage. Tel. 21-908.
MANSARDA luminosa casa signorile adibita studio cerco. Scrivere casella 2292, SPI, Torino.
MONGINEVRO 250 affittasi due camere cucina (prezzo bagno 28.000, bello pomeriggio Rivoli-Rocca.
PANORAMICO autocentrale moderno 4° piano via Nizza, 5 camere servizi 160 mq. interno, otto mila, libero subito. Telefonare 891-707.
PORTUMIA ang. Berlinghieri affittasi alloggi 1-3 camere servizi. Telef. 687-183.
RESTAURANT (Lingotto) affittasi locale per ristorante, bar, ecc. Telefonare 21-339.
RISTORANTE affittasi con grande parcheggio, ottima occasione. Telefonare 21-339.
SEBASTOPOLI 240 affittasi alloggi tre camere servizi. Telefonare
SOFFITTA grande centrale affittasi vuota o qualche mobile. Telefonare 882-439.
TRE camere cucina servizi ottimo affittasi, via Sacra 5, telef. 274-278.
VIA Tunisi 114 affittasi 3 camere grandi servizi. Tel. 698-347.
ZONA Crimea affittasi alloggio palazzina signorile 6 camere, doppi servizi, cantina, garage. Telefonare 63-736 ore pasti.
14.000 due, 16.500 tre camere servizi. Somalia 27, telef. 882-510.
12.000-13.000 camere cucina (Crocetta), Francia, Parella, Dogliani, Sant'Agostino 12.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

EMIGRANTI, l'ufficio nascita Repubblica accoglie offerti devono mostrare esenti o fare cure marine, spiaggia riservata.
LOANO residenti o villeggianti apportamenti pensionati anche adatti pensione. Telefonare 773-187, Torino.
VILLA comodi collina barriera, comodità giardino moderno, affitto stagione estiva. Telefonare ufficio ore 10: 534-947.

7 ALB. e STAB. CHIM. L. 40 p.p.

AVAS impianti mi 1570 aggiornamento posti del Monte Rosa. Alberghi personali, ville, appartamenti; ogni categoria. Informazioni Azienda Autonoma Soggiorno Champoluc. Dal 1° luglio ufficio diretta da Torino. Informazioni Az. Autoli.
BIMBI Pensione Bringuzzone, maggio giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» ultimo settembre 3° giugno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 295. Telefono 50-364.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 35 p.p.

PENSIONE ambiente confortevole, cibo, alloggio 27.000, zona Statuto. Telefonare 741 009.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 45 p.p.

ABILE cameriera italiana buona cuoca ottime referenze, presentazione Agenzia. Vinzaglio 12.
ATELIER massaie lavorenti, abituate, desiderasi migliorare proprio condizioni, massima retribuzione. Telef. 41-140.
BOBINATORI, bobinatrici motori elettrici avvolgitori fusello, c. Svizzera 79/14 bis.
CAPI officine meccaniche ed elettriche precisi montaggi ai esercizio impianti cantiere cerca impresa costruzioni per lavori idroelettrici, Veronese considerata pure offerta con documentazione precedenti attività, referenze, ecc. Scrivere casella 193 2, Sipra, Torino.
CERCASI abile cuoca istituzione massimo decoro per piccola famiglia. Indicare stato civile, luogo data di nascita, referenze, pretese. Scrivere casella 6086, SPI, Torino.
CERCASI perverso collaboratore particolari commerci di autoveicoli. Scrivere casella 4376, SPI, Torino.
CERCASI direttrice provetta. Presentarsi Lincoln, corso Francia 21.
COMMESSA subito 40enne pratica alimentari panetteria
AMMOBILIATO appartamento 3 camere cucina ogni comodità affittasi affitto. Telefonare 777-710.
APPARTAMENTO cinque camere servizi soleggiatissimo ufficio, giardino a nuovo, libero subito affittasi. Via Cernaia. Telef. 535-906.
APPARTAMENTO soleggiatissimo, nuovo, caldo, soleggiatissimo, panoramico, terrazzato, affittasi. Telefonare 51-400.
AUTOTRASLOCHI la più completa organizzazione con personale specializzato, lavaggio, riparazioni. Giri, telef. 21-098.
AUTOTRASLOCHI Mastrogiorgio con mobilizzati imballi. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefono 266-220.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-782, Cignari.
CERCASI 5-6 vani in casa, villetta, mansarda, anche parziale. Tel. 880-730.
CERCO 30 maggio 3 camere tinello servizi nuova costruzione Lingotto. Scrivere casella 6230, SPI, Torino.
COMUNI assumi affittacamere automunito con villaggio mobilato cultura borghese con giardino e garage. Tel. 21-908.
MANSARDA luminosa casa signorile adibita studio cerco. Scrivere casella 2292, SPI, Torino.
MONGINEVRO 250 affittasi due camere cucina (prezzo bagno 28.000, bello pomeriggio Rivoli-Rocca.
PANORAMICO autocentrale moderno 4° piano via Nizza, 5 camere servizi 160 mq. interno, otto mila, libero subito. Telefonare 891-707.
PORTUMIA ang. Berlinghieri affittasi alloggi 1-3 camere servizi. Telef. 687-183.
SEBASTOPOLI 240 affittasi alloggi tre camere servizi. Telefonare
SOFFITTA grande centrale affittasi vuota o qualche mobile. Telefonare 882-439.
TRE camere cucina servizi ottimo affittasi, via Sacra 5, telef. 274-278.
VIA Tunisi 114 affittasi 3 camere grandi servizi. Tel. 698-347.
ZONA Crimea affittasi alloggio palazzina signorile 6 camere, doppi servizi, cantina, garage. Telefonare 63-736 ore pasti.
14.000 due, 16.500 tre camere servizi. Somalia 27, telef. 882-510.
12.000-13.000 camere cucina (Crocetta), Francia, Parella, Dogliani, Sant'Agostino 12.

PULIZIA
alloggi - raschiatura palchetti
Impresa LA TORINESE
Via Artisti, 13 - Tel. 61-393

REX FRIGORIFERI CAVICCHIOLI

ULTIME NOTIZIE

Gli Stati Uniti sono favorevoli alle ispezioni aeree

A Washington si sta studiando un piano di controlli limitati, per ora, alle zone dell'Alaska e della Siberia - Sarebbero in corso approcci con Mosca - Echi del discorso pronunciato ieri da Eisenhower alla tv

Washington, mercoledì sera.

Nei circoli competenti americani si è dell'opinione che tra non molto gli Stati Uniti raggiungeranno una decisione in favore di un sistema di ispezioni aeree fra Oriente e Occidente riguardante l'Alaska e la Siberia. In proposito risulta che il presidente Eisenhower sta esaminando l'idea che forse rappresenta il miglior modo per gettare le basi ad un più vasto accordo di disarmo con l'Unione Sovietica. E' probabile che «The» discuta la questione nella sua conferenza-stampa di oggi pomeriggio.

Harold Stassen, il maggiore esperto americano sui problemi del disarmo, verrà quasi certamente richiamato dalla conferenza per il disarmo in corso a Londra, onde farlo partecipare ai nuovi colloqui che si accentreranno sulla possibilità di elaborare un limitato piano di ispezione aerea per la zona artica. L'idea di sottoporre a tale ispezione una area situata su entrambi i lati dello Stretto di Bering coincide con due importanti mutamenti nell'opinione degli ambienti ufficiali americani:

1) si va facendo sempre maggiore la convinzione che la Russia potrebbe, alla fine, accettare una qualche forma di ispezione aerea quale primo passo verso il disarmo;

2) sino a poco tempo fa gli Stati Uniti erano del parere che l'applicabilità dei controlli aerei avrebbe dovuto essere sperimentata prima di tutto in Europa. Oggi essi sembrano ammettere che un accordo riguardante il territorio europeo sarebbe troppo lungo da raggiungere a causa del carattere politico di alcuni problemi, del numero delle Nazioni coinvolte e della difficoltà di servirsi di aree densamente popolate.

Tutto lascia presumere che gli stessi Stati Uniti abbiano già accennato con Mosca all'idea di un controllo nell'Artico. E' noto d'altra parte che lo stesso Stassen ha parlato della cosa a Londra con Valerian Zorin. Il delegato sovietico ai colloqui sul disarmo. Tale conversazione ebbe luogo prima del 30 aprile quando i russi proposero un piano di ispezione aerea che avrebbe dovuto comprendere tutta la parte occidentale degli Stati Uniti sino al fiume Mississippi, l'Alaska e la Siberia.

L'idea che Washington sta attualmente elaborando dovrebbe comprendere una regione situata attorno al Polo Nord. Per quanto riguarda la parte americana di tale regione, i sovietici avrebbero modo di svolgere un controllo aereo sulle diuturne attività delle tre principali basi degli Stati nell'Alaska, vale a dire Elison, Ladd e Eimendorf.

Favorevoli schi ha trovato negli Stati Uniti il discorso pronunciato ieri sera dal presidente Eisenhower alla Tv. Come è noto «Ike» ha detto che «il prezzo della pace è elevato» e che non è possibile scorgere in questo momento prospettive di «attenuazione della tensione internazionale», che giustificano sensibili riduzioni delle spese militari degli Stati Uniti. Il Presidente si è rivolto direttamente all'opinione pubblica americana per averne appoggio e conforto nel suo tentativo di opporsi alle riduzioni dei bilanci militari caldeggiati dal Parlamento.

Premesso che «la sicurezza non ha prezzo», Eisenhower ha riconosciuto che il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1 luglio 1957 - 30 giugno 1958 è «smisurato», ma ha detto che le spese preventivate sono necessarie se si vuole difendere la pace e impedire la guerra.

Ad un certo punto del suo discorso, il Presidente ha osservato che oltre 7 miliardi di dollari sono compresi nel bilancio di previsione per il pagamento degli interessi del debito nazionale ed ha colto l'occasione per sottolineare che quello americano «non è come il governo sovietico, il quale, proprio di recente, ha annunciato al suo popolo che non verranno più pagati gli interessi dei buoni del tesoro».

«Una buona difesa non è una difesa a buon mercato», ha aggiunto poi il Presidente «e per suffragare la sua affermazione ha ricordato che un bombardiere B-36, cioè un apparecchio praticamente superato quantunque costruito dopo la guerra, costa tre milioni e mezzo di dollari, mentre «gli odierni bombardieri a reazione B-52 costano otto milioni di dollari ciascuno».

Sette anni or sono — egli ha insistito — un normale apparecchio da caccia costava 300 mila dollari: oggi costa un milione e mezzo. Il costo dei sottomarini è raddoppiato rispetto a sette anni or sono e l'energia atomica «costa oggi quattro volte di più che nel 1950».

La seconda guerra mondiale — ha sottolineato Eisenhower — «avrebbe dovuto metterci in guardia circa le conseguenze di una mancata preparazione. Eppure verso il 1950 le nostre forze armate si erano così esaurite e indebolite che fummo costretti a ritirare le nostre guarnigioni dalla Corea. I tragici risultati di quella funesta debolezza sono troppo vicini a noi perchè ne possiamo dimenticare la lezione».

Analizzando la potenza comunista, Eisenhower ha ricordato che anche senza tenere conto dei comunisti cinesi, i sovietici dispongono del più grande esercito del mondo. «Essi hanno un numero di sommergibili varie volte superiore a quello della Germania quando iniziò la seconda guerra mondiale. Dispongono di armi atomiche, di razzi e di missili. Hanno una grande e crescente potenza aerea. Sarebbe pura follia credere che i sovietici non adopererebbero questo potente forza di cui dispongono se ritenessero di poterlo fare liberamente e distruggere il mondo libero senza distruggere anche se stessi».

La granduchessa Giuseppina Carlotta del Lussemburgo

Una curiosa causa davanti ai giudici di Parigi

Le vicende di un industriale che non riesce a divorziare

La moglie, donna furbissima, lo tradiva: ma egli non riusciva mai a procurarsi le prove - Allora escogitò un piano quasi diabolico, mandò un detective a farle la corte e un commissario di polizia a constatare i fatti - Il tribunale dirà se i metodi impiegati dal marito sono da ritenersi "validi"

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Il divorzio esiste in Francia, ma per divorziare, come per sposarsi, bisogna essere in due: se uno dei coniugi non è d'accordo, l'altro può difficilmente ottenere la separazione, tranne nel caso in cui può dimostrare che il coniuge si comporta realmente molto male. Ad esempio la «incompatibilità di carattere», che era accettata in altri tempi, non basta più; e tanto meno la «crudeltà mentale» invocata spesso negli Stati Uniti. In Francia occorrono motivi seri: adulterio, percosse... e naturalmente bisogna fornire le indispensabili prove.

Non potendo produrre le prove che sua moglie lo tradiva, sebbene ne fosse certo, un industriale parigino era costretto a subirla e ad «incassare» quotidianamente gli insulti che essa gli prodigava a quattr'occhi, mentre si dimostrava, in pubblico, perfettamente cortese. E' una donna furba, insomma, la signora X (non meglio precisata per una nelle cronache giudiziarie), la quale conosce e rammenta il Codice Civile e prendeva ogni precauzione per non lasciarsi prendere in fallo. Allora germogliò nel cervello del marito un machiavellico piano. Incominciò ad essere violento, autoritario, a maltrattare la moglie, la quale, alla fine, ebbe una depressione nervosa. Il medico le consigliò allora una cura di riposo in una città termale e la signora partì.

Due giorni dopo l'arrivo nella pensione in cui aveva preso alloggio, frequentata quasi unicamente da persone anziane, vide giungere un uomo giovane, di bell'aspetto, e volle il destino che avesse proprio il tavolo accanto al suo. Il bell'uomo attaccò rapidamente discorso, l'indomani le inviò un mazzo di fiori, la medesima sera la invitò a fare una passeggiata al chiaro di luna e il giorno dopo la portò in un albergo, dove trascorsero la notte. All'alba si presentò però il commissario di polizia per sorprendere l'adultero, conformemente alla legge. Il marito aveva finalmente la prova che da anni tentava invano di procurarsi. Il seduttore infatti non era altri che un detective privato da lui pagato, il quale si era prestato all'operazione.

Il marito chiese allora il divorzio motivandolo, ma la moglie rifiutò ancora una volta sostenendo, tramite lo avvocato, che il metodo impiegato dal consorte era immorale, provocatorio. Essa forniva inoltre un certificato medico in cui si dichiara di trovarsi in stato di debolezza nervosa e quindi in condizioni di non poter resistere...

Il marito scrolla le spalle: «Bella scusa, la stanchezza nervosa. E' certo invece che il primo venuto è riuscito a fare di sua moglie la sua amante, e in meno di 48 ore».

I giudici parigini dovranno dire ora se il metodo impiegato dal marito è valido.

l. m.

La crisi comunale di Vercelli

I liberali auspicano alla Giunta tripartitica

Vercelli, mercoledì sera.

Dopo il voto del Consiglio comunale di sabato scorso con il quale per la seconda volta si respingevano le dimissioni dell'avv. Luigi Mandosio da assessore, il direttivo del Partito Liberale, al quale appartiene l'avv. Mandosio, ha in una sua riunione auspicato la ricostituzione della Giunta tripartitica.

Quando si aprì la crisi in seno al Consiglio comunale con le dimissioni dei tre assessori socialdemocratici per protestare contro la mancata nomina di un loro rappresentante all'amministrazione dell'Ospedale Maggiore, l'avv. Mandosio, del Partito Liberale, aveva egli pure inviato le sue dimissioni e per due volte il Consiglio le aveva respinte. Ora il direttivo liberale vercellese in una sua riunione, presa in esame la crisi sviluppatasi nella Giunta municipale di Vercelli e la posizione assunta dal Consiglio comunale nei confronti dell'avv. Mandosio, ha redatto un ordine del giorno, presentato poi al sindaco prof. Berzero, nel quale si auspica, dopo aver liberato il terreno dalle cause che la determinarono, la ricostituzione del tripartito, onde portare a termine, come fu iniziato, il mandato affidato dai vercellesi or sono quattro anni, per l'amministrazione del Comune.

Doppio lieto evento nel minuscolo Granducato

Carlotta di Lussemburgo ha dato questa notte alla luce due gemelli

Un maschietto e una femminuccia sono nati fra le 0,40 e le 1,06 - La giovane madre (moglie del Granduca ereditario e sorella di Baldovino del Belgio) sta benissimo: si era sottoposta al "parto indolore" - Sorpresa e gioia fra i lussemburghesi che non si aspettavano "una tale abbondanza di principini"

Nostro servizio particolare

Lussemburgo, mercoledì sera.

Centoquindici colpi di cannone hanno salutato oggi di buon mattino il risveglio dei lussemburghesi, annunciando loro il lieto evento che si è verificato questa notte nella famiglia regnante di questo minuscolo Granducato nel cuore dell'Europa. Centoventidue salve di cannone che erano destinate ad esprimere la gioia di tutto il popolo legato da vivo affetto alla Casa regnante. «Il Lussemburgo non rimarrà senza Sovrano» dicevano queste salve. Ed avrebbero potuto aggiungere: «Anzi, se le cose andranno di questo passo, ne avrà in abbondanza». La Granduchessa ereditaria, Giuseppina Carlotta, moglie di Jean, figlio ereditario di Felice il Granduca regnante, ha dato infatti alla luce tre le 0,40 e le 1,6 una coppia di gemelli — un maschietto e una femminuccia.

A Corte dunque si esulta. La giovane coppia che salirà al trono, è già allietata da due bambini: un buon inizio per due giovani sposi come sono Jean e Giuseppina Carlotta, sorella di Re Baldovino del Belgio. Il lieto evento era stato ieri sera dichiarato prossimo dal dott. Gretsch, che aveva assunto la direzione del servizio di assistenza alla gestante. Il dott. Gretsch era arrivato ieri mattina al Castello Betzdorf, residenza dei principi ereditari di Lussemburgo ove dimorano Jean e Giuseppina Carlotta e si era stabilito per attendere il grande momento.

Una schiera di luminari della scienza medica, del Lussemburgo avevano da un esercito di infermiere e di infermiere agli ordini della signora Marie Rausa, decana delle levatrici lussemburghesi, erano elevato una barriera di disinfettanti e sterilizzanti intorno alla Principessa. La gravidanza della giovane sposa si era svolta nel modo più invidiabile. Giuseppina Carlotta non era mai stata indisposta ed aveva potuto scendere ogni giorno agli impegni della sua vita normale. Anche ieri aveva fatto una passeggiata nel parco del Castello, accompagnata dal marito, dal dott. Gretsch e dal dott. Dhuart che l'aveva sottoposta alle lezioni teorico-pratiche connesse al parto indolore in uso da qualche anno secondo i principi del Pavlov-Nikolaiev.

I primi sintomi hanno cominciato a farsi sentire verso le 20. Si trattava di disturbi lievi che si potevano pensare avrebbero portato a una conclusione dopo diverse ore. Invece le cose si sono svolte molto più rapidamente. Al Castello intanto era accorsa una piccola folla di personalità e giornalisti che erano stati sistemati nelle sale della Foresteria, in attesa che le cose maturassero.

Verso mezzanotte si è diffusa la voce che la conclusione non sarebbe tardata, Jean in persona si era presentato ai giornalisti e si era intrattenuto brevi momenti con loro. Era visibilmente emozionato e aveva detto con loro poche parole. «Dovrebbe essere imminente. Pare vada tutto bene. Grazie a tutti di essere qui». Poi si era ritirato dirigendosi in fretta verso l'appartamento della sposa. Alle 0,45 nella sala dei giornalisti ha fatto la sua apparizione una matura infermiera in bianco camice bianco, cuffia, maschera e guanti di gomma. Aveva il primo evento da annunciare: «Cinque minuti fa — ha detto — la principessa ha dato alla luce un maschio del peso di 5 libbre, lungo 47 centimetri. Il parto però non è finito».

L'annuncio che il parto avrebbe stato gemellare ha riempito di emozione i presenti. I giornalisti locali si sono affrettati ai telefoni per dare la notizia ai loro giornali. Alle 1,10 si aveva la notizia successiva. Il parto si era concluso felicemente e con la nascita di una piccola del peso di 5 libbre e della lunghezza di 40 centimetri.

Esultano fra i presenti, alcuni ha fatto la sua apparizione una matura infermiera in bianco camice bianco, cuffia, maschera e guanti di gomma. Aveva il primo evento da annunciare: «Cinque minuti fa — ha detto — la principessa ha dato alla luce un maschio del peso di 5 libbre, lungo 47 centimetri. Il parto però non è finito».

L'annuncio che il parto avrebbe stato gemellare ha riempito di emozione i presenti. I giornalisti locali si sono affrettati ai telefoni per dare la notizia ai loro giornali. Alle 1,10 si aveva la notizia successiva. Il parto si era concluso felicemente e con la nascita di una piccola del peso di 5 libbre e della lunghezza di 40 centimetri.

Esultano fra i presenti, alcuni dei quali hanno fatto la loro apparizione in camice bianco, cuffia, maschera e guanti di gomma. Aveva il primo evento da annunciare: «Cinque minuti fa — ha detto — la principessa ha dato alla luce un maschio del peso di 5 libbre, lungo 47 centimetri. Il parto però non è finito».

L'annuncio che il parto avrebbe stato gemellare ha riempito di emozione i presenti, i

TORINO - A. XI - N. 115
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
15-16 Maggio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

L'ultima Sophia a Hollywood

Sophia Loren negli studi della « Paramount », a Hollywood, con l'attore e cantante Burl Ives. Sophia si appresta a sostenere la parte di protagonista nel film americano « Desire under the elms ».

Faustino: 3 anni

Faustino Coppi, il figlio del campionissimo, ha compiuto tre anni. Eccolo nella villa di Novi Ligure

Sfilata di modelli sul palcoscenico del Carignano

Un momento della sfilata di modelli in lana organizzata ieri sera al teatro Carignano dall'I.W.S., alla quale hanno partecipato numerose case torinesi, romane, fiorentine e milanesi presentando confezioni d'alta moda, abiti sativi, vestiti da uomo e abbigliamenti sportivi (Foto Moisio)

ALL'AUTOGARENZIA Perosio, Campana 2; telef. 61-806: Belvedere, Ardea, 600 C, 600, 1100 E. Ardea forgone. Cambi, valutazioni. 2166
ALL'AUTOSALONE Portano le migliori occasioni di autovetture estere: Studebaker, Champion ricondizionata, Chrysler D.S.S. 19 come nuova. Informazioni e prenotazioni per la Taunhaus, Victor la macchina economica. Autosalone Bordone, via Nizza 31. Telefoni 663-213, 683-661.
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, snodi Silentbloc ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Esiterie sbandamenti pericolosi/auto. « Saf », Montebello 23, telef. 888-807. 13003
APPIA, Giulietta, 162, 600, nuove, vendiamo assolutamente autovetture occasione vendonsi; massime facilitazioni pagamenti. Reggiani, via Madama Cristina 66. Telefonare 90-818. 2174
ARDEA 5 marce quarta serie in ordine vendo. Telefonare 388-948. 5330
AUTOAGENZIA « Ducale » via Grosciavallo 9, tel. 774-236. 103 TS nuovo, 103, 600, 600 C (53), Appia (54), Ardea fine (52). Belvedere (56), 1100 E manano; assortimento furgoni, Romeo. 1100 E 600 C (53), Sole noleggi. 5035
AUTOBUS Alfa 430, 30 posti, ottimo, vendo Commissionaria Fiat Tagliero, ang. v. Unione Sovietica 91. Tel. 660-104, 690-108. Rateazioni massimo. 1504
AUTOGAMMA, Commissionaria Fiat-Salva, via Barolo 38. Provata vendo autovetture ed elettrodomestici Fiat consumando esclusivamente. Vasto assortimento veicoli usati: belvedere, 600, 600 camioncino e furgone nuovi, 103 tutte tinte, 1100 E, 1100 camioncino E c.31, 1100 giardiniera R.L.N. 1400, 1900 berlina e milano provate subito; Aurelia 2000 Gran turismo B-52 B-21 berlina e milano; Chrysler New Yorker, Amilcar. Rateazioni eccezionali convenientissime. Tel. 60-000, 663-074.
AUTOPARCO le nuove 600 Viotti giardiniera, furgoni coupé, dimostratori Bambam. Hillman, Singer, MG, Jaguar. Accademia Albertina 3. Telef. 882-882.
AUTOPARCO occasioni garantite 6 mesi. Dina Panard, 600. Accademia Albertina 3. Telef. 882-882. 1798
AUTONOLEGGIO noleggiamo vetture senza autista. D'Agata, Farini 3. Tel. 83-640, 856-850. 5032
AUTONOLEGGIANI autovetture prezzi speciali. Telef. 86-104, 882-826, S. Massimo 47. 101
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 23; 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-093. 378
AUTOSALONE Berlata, presenta la 600 è gurie nella unica, 600 1100 sbalorsio, consegna immediata Piemonte, rateazione 24 mesi, Berlata 17. 7470
AUTOSALONE « Monviso », Polzera 6 tel. 61-501: Aurelia 8-10 fuori serie. Aurelia 8-32. 103 nuovi seminuovi, 600 nuova, elaborata, occasioni, 103 autocarro. 5320
AUTOTELAI Fiat 600 ciclenato con ritorchio tipi assi Viotti. Tel. 47-154.
CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 32-932, acquista auto da demolire, vende ruote giornate, motori per carri agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo; 626, Jeep, 615, giardiniera, Jappone, diversi altri tipi vetture. 3504
COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone a prezzi convenienti 600 C trasformabili, belvedere, varie 600, 600 multipla, 103/1100 sette quintali, Ardea furgone, autobus Alfa 30 posti, 666 ribaltabile. Facilitazioni pagamento. Tel. 690-104, 690-108.
COMPRO vendo qualsiasi autovettura lunghe rateazioni anche nuovi tipi. Martelli 7. 3503
FURGONI 103, 10 quintali, ELR. Ardea 5 marce, 600 C, vendonsi. Cimo fiorella 4. 3701
GALLIANI 55, vende, permuta, rateizza. Vasto assortimento, solo nuove, usate
IPITAUTO noleggia e fornisce su autorizzati 12-24 mesi. 3. Quintino 4 bis. Telef. 83-948. 6927
LA concessità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Sicca 34. Facilitazioni.
METAUTO: Lloigue, Weber, impianti modernissimi qualsiasi automezzo, Ristrutturazio, Martinetti 60. Tel. 23-109.
OCCASIONISSIME 600 C (1961), giardiniera legno rarissima (1961), occasioni 1100 (516). Telefonare 73-676.
OTTIMO 1400 Weber 280.000. Bellila carrozzeria, Topolino 60.000. Corso Vittorio 137. 74664
RENAULT Dauphine giallo 850, arancione, sfreccianti, sicura, consegna rapidissima, cambi, rateazioni. Commissionaria, Ottavia 54, telef. 697-872. 3206
RIMORCHI Viberti tre assi cisternati, federatura ternitra. Telef. 67-114.
VENDO 600, cambio Topo G. 103, furgone '56, furgone G. Via Lioncito 38. Telef. 761-235. 36296
600 C bellissima privato vende, autoriparata corso Belgio 97. Telef. 890-178.
600 vendo 4000 km. Telefono 536-955.
815 benzina in ralagglo, garanzia 90 %, garanzia 12 mesi, vendo 1.100.000 anche rateando. Corso Brescia 4. 3701
815 metano, 1400, 1600, 153, Alfa. Tutte a milano, pronta consegna. Telefonare 765-881. 102264
1100 E, 103, 600, pulmino, topo G, vendo rateizzando. Corso Brescia 4. 3701
1400 confine, radio, unico proprietario, 20,000 km. reali, vendo, permuto. Corso Brescia 4. 3701
1400 con impianto metano vendo buona occasione, visibile via Belgio 40.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A lire 55.000 « Viri » Viberti. Informazioni, prove, prenotazioni per prova con segno. Soc. « Safra », via Fabro 12, telefono 47-104. 3726
A tutti i prezzi Lambretta nuova a diocasicon, Covolo, corso San Maurizio 39. Telef. 88-988. 248
ASPIRANTI automobilisti! Personalizzo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. 13975
ATTENZIONE: autorimessa Scatilli via Vincenzo Vela angolo Duca Abruzzi apertura 1° giugno 1957. Officina con personale specializzato. Massimo comfort, migliore ubicazione. Prenotazioni telefonare 80-936. 3560
ATTENZIONE: Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Castaldelli, Parchiera 178. 1913
AVETE visto i nuovi Modelli ed i nuovi prezzi Moto M.V. 125 a benzina 162.000, 175 a benzina 199.000. Cavalieri, M.V., corso Vittorio 36, Torino.
BIANCHI Ciclomotore Sparviero, monta, bicicletta, autotreno, ricambi originali. Marchino, corso Peschiera 28. 3293
COPPI biciclette campionissimo, esclusivisti Dimes-Cuvoli, C. Cosmo 44 e 155.
DUE ruote per tutti: Farfilla triciclatrice Giro Italia con 175 D. A. 175, 125 cc. modello '57 le macchine più moderne al prezzo più conveniente., Concessionaria, via Principe Tommaso 8. 5590
D.K.W. 48-125-175-200 ultimi modelli, prezzi ribassati. Perlaudo, Ormea 122. 600 6 tempi il successo del giorno, 125 cc. consumo benzina 1 litro 50 km.; 175 cc. 1 litro 42 km. Permute facilitazioni prove. Motocicloteca Castilli, corso Galileo Ferraris 24. 5590
ITOM lire 49.500, lire, presentate preso Romero, Piazza 51; ultima creazione due marcia lire 65.000. 6808
LAMBRETTA 1957. Prenotate all'Agenzia Fraguero, Principe Amedeo 13, avrete garanzia, facilitazioni. 4878
MONTRA primaverile moto Oliera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, pieghettazioni intarsiature Gimca, Giulio Cesare 44. Telef. 21-600. 806
MOTOBECANE Motobi autocarro q.li 12, ottimo condizioni, 8 per cento. Telefonare 583-142. 7069
MOTORCHETTI « Ricci » motocicletter, L. 49.000; ordinativi Gimca, Covolo, Giulio Cesare 44 e 155. 208
SOCCORSO scooter per incidenti, guasti, telefonate 88-982. Corpo, corso San Maurizio 28. 248
VESPA nuovo modello 150 cappolo alla « Elsa » Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 274
VESPISTI Rinnovatevi Vespa 1957, prova, cambi, rateazioni. 5300 mezzi. Cepria, Giulio Cesare 155, tel. 21-130.
VESPIZZATEVI Sportissimo modello Turismo 57, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, San Maurizio 32.
VIVI Viberti lire 36.000 pronta consegna, offerta assistenza clienti: Isolato & Accompasso, via Monterosa 14 (Gran Madre). Tel. 88-087. 6129
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Torinese Cavalieri, corso Francia 21. Cavalieri, via Biella 28. 229

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A immediata consegna Fiat 103, 600 nuove elaborate ultimi tipi. Formule, rateazioni ferrovecchissime. Bogetti, via Madama Cristina 66, telef. 88-819. 3174
ABA, vende, permuta rateazioni 1400, 103 familiare, belvedere, 600. Corso Regina 153. 2246
AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Tel. 46-007. 3639
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-653, 103 semiaccessi, multiple 6-8 posti, 600 ultima, 1100 E ricezia. Belvedere diverse, 500 C. Camioncini, rateazioni. 6779
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18 « Richetto », T.V. Spyder recentissimi, 103, 600 nuove, semipronte pronta consegna. Giulietta seminuova. 109 familiare Visetti. Telef. 523-653. 4913
AMMORTIZZATORI, garantiti, sostituiti immediatamente. Ritacchiatura freni, sospensioni Lancia, avantreni balestre, verifica gratuita. Fremar, Tassoni 76. Telefonare 761-648. 3983
BUONA occasione macchina scrivere ricostruzioni 10-15.000, Augusta, via Cavour 6. 5060
COLTURE, qualsiasi problema automobilistico, passaporti, amministrazione cred. Coppola, corso San Martino 2. 5748

Il dramma di una stella dell'Opéra

Un vero galantuomo

III. — *Cantante al Teatro di Strasburgo, Antonietta Clavel, benchè sorvegliata dai suoi genitori, riesce a farsi corteggiare da un certo Croisilles di Saint-Huberty, di passaggio in Alsazia e che ci dice potentissimo, conte direttore dei Minuti piaceri del re di Prussia, nei teatri di Berlino. Credendo alle promesse, ella si lascia rapire da lui e diventa la sua amante. E' a Berlino che Antonietta constata che il suo amante non è che un semplice regista. Ella riesce tuttavia, dopo una brillante prova, a farsi scritturare dal direttore del Teatro.*

Appena Antonietta Clavel fu scritturata dal Teatro Francese di Berlino, il suo amante, il regista Croisilles di Saint-Huberty, non ebbe che un pensiero: sposare la giovane cantante. L'agente teatrale pieno di debiti vedeva nella cantante una futura celebrità sui guadagni della quale avrebbe potuto accampare diritti. Se per caso il successo non fosse poi andato secondo le sue previsioni, gli sarebbe rimasta la risorsa di far annullare un matrimonio contratto all'estero senza il consenso dei genitori della ragazza. Così, dal mattino alla sera, egli spingeva Antonietta a diventare sua moglie, parlandole sempre dei vasti possedimenti che egli un giorno avrebbe ereditato dalla nobile famiglia dei Saint-Huberty. Dopo qualche mese di resistenza, la giovane, stanca di questa continua lotta, trovandosi senza appoggio, senza sostegno in un paese straniero, acconsentiva a diventare la sposa del suo amante. Il 10 settembre 1778, il canonico Elberfard procedeva, nella chiesa di Santa Edvige, alla celebrazione del matrimonio di Anna Antonietta Clavel con Claudio Filippo Croisilles di

Saint-Huberty. Antonietta non dovette attendere molto per accorgersi qual era il trattamento che il suo ex-spasimante, diventato suo sposo, le riservava. « La terza notte del mio matrimonio — racconterà alla più tardi — fui investita dal signor Croisilles con le ingiurie più grossolane, accompagnate da due sonori schiaffi,

perchè la coperta del letto era tirata di più dalla mia parte ». La luna di miele dei due novelli sposi non fu che un inferno. Saint-Huberty trovava ogni giorno dieci pretesti per rimbrottare, umiliare, insultare e brutalizzare Antonietta. In capo a poche settimane, questo singolare marito lasciò furtivamente Berlino portando

con sè i gioielli e gli effetti più costosi di sua moglie. Nella sua camera vuota, Antonietta Clavel si trovò sola e priva dei suoi vestiti più eleganti, dei suoi preziosi gioielli. E allora ella si decise di fare ciò che avrebbe dovuto appena conosciuto Saint-Huberty. Fece chiedere, in Francia e Germania, informazioni su suo marito. Le vennero fornite naturalmente non erano confortanti.

Segue: *Un attore mediocre*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

BARISTA, cameriere, primitivo con ottima offerti cucina. Scrivere cassetta 4327, SPI, Torino. 50967
COMPTOMETRISTA stesso dattilografia, pratica ufficio, ottime referenze, offresi. Telefonare 383-231 ore 11-16. 81198
DIGIASETTENNE standardizzatamente alluso ufficio impiegherebbesi senza sfilo. Telefonare 764 788. 80015
ELETTRAUTO 25enne abilissimo referenziato, lunga pratica, libera primo giugno, occuperebbesi adeguatamente in Torino, Alessandria, Scrivere Torino, via Bossi 3, Astl. 7223
FATTORE 45enne, buona competenza, capacità, offresi amministratore azienda o fattoria agricola, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. 89249
GEOMETRA 22enne, pratica biennale, libera professione, attendine disegno, eventuale sistemazioni, disposto trasferirsi ovunque, qualsiasi impiego. Mite pretese. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino. 86864
IMPIEGATO 45enne, proprio pagile, specchiato, offresi subito. Gallo, Bollo 22, Torino. 35864
INFERMIERA fa iniezioni presso privati offresi assistenza notturna. Tel. 660-829.
INGEGNERE civile 27enne esperienza tecnico commerciale, conoscenza francese inglese. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 89227
INGEGNERE 32enne luogo pratica costruzioni armati ed edilizia cementizia luogo disposto trasferirsi ovunque anche estero offresi ottime referenze. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 64873
MECCANICO auto garagista provetto 34 anni, 2° livel, referenze, cerca occupazione. Telefonare 384 223. 84710
OFFSET 28 anni esperienza macchine offset Italia estero capo reparto in America, abilissimo, giovane, zontivi famiglia, occuperebbesi adeguatamente a Torino, Sesto, cassetta 6128, SPI, Torino.
OPERAIO elettricista impianti civili industriali offresi. Telefonare 683-796.
TIPOGRAFO impressore conoscenza automobilistiche, periodi relative rilevazioni, offresi. Telef. 693-027. 80517
TRACCIATORE praticissimo serramenti legno e tutti lavori libero subito. Telefonare 41-397, Graziotti. 84694

25 PIAZZISTI RAPPR. L. 40 p.p.

CASA manufatti primissimo ordine cerca giovani anche i resti diligenti visitare clientela, indispensabile cauzione. Telefonare 74-294. 64306
CONOSCENZA tedesco passaporto, disposto viaggiare negli proprio, esaminerei eventualmente, rappresentanze. Scrivere cassetta 3885, SPI, Torino. 84761

15 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI prematrimoniali, informazioni, sorveglianza coniugale, stabilità, Madama Cristina 111. Tel. 687-374.

12 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A abili detectives affidate indagini accertamenti. Mendini, Carmagnola 3, tel. 821-161.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale bianche, rinnovamento; salve pelle. 120.000. Assortimento pelle, tacchini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBIAMO tubi elettrici, prezzi convenientissimi. Cutellaria Mocten, c Vittorio 42.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, comprensivi: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto. Telefoni 41-100, 533-545. 2357
AFFITTIAMO macchine scrivere, modelli recentissimi, Giampietro Ramos, Prati 3. Telef. 41-230. 6635
APPROFITTATE! Enorme quantità mobile ogni specie anche fine e liquidasi. Ente Asta, Cigna 17. 275
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pollico 3, telef. 82-558.
BANCHETTERIA, soltanti, oro, gioielli anche inservibili acquista Bella, Arcadonio Scienze 2 (Piazza Castello).
ASSORTIMENTO cornici, soggetti, libri. Beni mobili, v. Principe Tommaso angolo 9. Pio V 12 bis, Segnalo 8. Pio V 14. Rateazioni. 1313
AVETE regali inutili, comprerò apparecchiature di lusso mobili pavimenti cristallerie, pendoli sopramobile inciclabili. Telefonare 683-665. 34171
BAR-II bar frigoriferi pasticcerie scaffalature reticolato avende. Telef. 780-952.
BIRCHI bar modelli recenti piccoli, privatissimi, arredamenti semplici. « Arte », Carlo 3. 6376
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba lampadari convenientissimi. Fagiella, Massini 64. 609
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Bobbio 15, Infantia. 12964
CUCCIOLI artista regalerebbe San Quintino S. confess. Regal. tesoriere. Telefonare 51-264. 7844
CUCCIOLI bellissimi piccolissimi cani cuccioli, Clelia Cuneiglio Monterosa 5 Telefonare 48-865. 5558
MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Carceri San Quintino 4. 264
MOBILI Bianco, piazza Saboino 1, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità soft, sedili letto.
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis Gital, Kelvin, Crosley, Hoovertight, Zoppas, da 88.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiaravalli, Giulio Cesare 48. 2969
MOBILI camere bellissimi, sala Chippendal 160.000, camera [illegible]. Telefonare 833-870. 254
MOBILIFICIO Graz 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 6 (cortile). 929
PIANOFORTI, automatici, garanzia, tutte le marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cucsmain, via Lagrange 3. Tel. 565-311.
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconoscente superiorità, cambi, noli, rimarkisci perfetta, Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 61-643. 75130
RADIO cambio vecchi tipi (valutazioni 10.000 a 15.000) con modernissimi per cambio televisione. Televisori, frigoriferi. Radio Mondial, Madama Cristina 28. Telefono 61-039. 4109
SINGER, Norman, altre marche, prezzi convenienti, applicazione mobili, motorini. Agabiate, Gioberti 1. 1521
TAPPEZZERIA carta scamiciatura a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendosi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7926
TAPPEZZERIA carta acquistasela a piccoli quantitativi direttamente dalla Fabbrica di via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 488
VENDITA occasionale macchine scrivere ricondizionate 10-15.000, Augusta, via Cavour 6. 5060
VOLTURE, qualsiasi problema automobilistico, passaporti, amministrazione cred. Coppola, corso San Martino 2. 5748